

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-07-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	14/07/2017	8	Sicilia - L'Isola brucia ma "i forestali stanno a casa" = L'Isola continua a bruciare e "i forestali stanno a casa" <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	14/07/2017	12	Un mln di per la Sp 19/bis di Casalvecchio Siculo e la Strada provinciale agricola 234 di Savoca <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	14/07/2017	15	Messa in sicurezza del litorale <i>Luigi Solarino F</i>	5
SICILIA CATANIA	14/07/2017	2	Sicilia - Disorganizzazione incuria e fiamme Sicilia devastata <i>Leone Zingales</i>	6
SICILIA CATANIA	14/07/2017		Prima Pagina	8
SICILIA CATANIA	14/07/2017	25	Etna, consentito accesso alle quote sommitali <i>Chiara Mazzaglia</i>	10
SICILIA ENNA	14/07/2017		Prima Pagina	11
SICILIA ENNA	14/07/2017	25	Appalto aggiudicato per i lavori in viale Savoca <i>Redazione</i>	13
SICILIA ENNA	14/07/2017	26	Uffici Ato rifiuti rimasti al buio <i>William Savoca</i>	14
SICILIA MESSINA	14/07/2017	26	Volontari dei Ranger a supporto dei vigili per prevenire i roghi <i>Antonio Lo Turco</i>	15
UNIONE SARDA	14/07/2017	5	Dieci ettari in cenere tra Narcao e Nuxis <i>Redazione</i>	16
UNIONE SARDA	14/07/2017	5	Il fuoco lambisce la pineta di Sinnai <i>Redazione</i>	17
UNIONE SARDA	14/07/2017	19	Nonni in allerta per il caldo afoso <i>Redazione</i>	18
UNIONE SARDA	14/07/2017	39	Dalla diga solo fanghiglia Case a secco da 10 giorni <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/07/2017	22	I boschi in cenere. E ora divampa la polemica <i>Lucio D' Amico</i>	20
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/07/2017	22	I fronti più devastati in provincia: Lipari e Castelmola <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/07/2017	32	L' area di Bastione è stata dimenticata <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	14/07/2017	35	I consiglieri d' opposizione chiedono chiarimenti sul porto <i>Rosario Raffaele</i>	25
GIORNALE DI SICILIA	14/07/2017	6	San Vito conta i danni E la Sicilia brucia ancora = Calampiso riparte dopo la paura Al villaggio rientrano in 250 <i>Francesco Tarantino</i>	26
GIORNALE DI SICILIA	14/07/2017	24	Strade provinciali, finanziato un milione per effettuare lavori sulla costa jonica <i>Rita Serra</i>	28
NUOVA SARDEGNA	14/07/2017	5	Oltre mille evacuati in fiamme la Gallura <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA PALERMO	14/07/2017	4	Calampiso, vacanze e cenere Parlano gli "angeli del fuoco" = Vacanze a Calampiso tra il mare e la cenere il day after del villaggio <i>Rumina Marceca</i>	31
SICILIA AGRIGENTO	14/07/2017	28	Consiglio, elette Commissioni <i>Redazione</i>	33
SICILIA CALTANISSETTA	14/07/2017		Prima Pagina	34
SICILIA CALTANISSETTA	14/07/2017	25	Vandali in azione nei locali Ex Onmi <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	13/07/2017	1	- Incendi Sicilia: notte d'incendio; inferno nel Messinese, intossicati e famiglie evacuate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	13/07/2017	1	- Incendi, altra giornata da bollino rosso in Sicilia: "Rischio alto in tutta l'isola" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	13/07/2017	1	- Incendi: la Sicilia continua a bruciare, 20 roghi segnalati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	13/07/2017	1	- Legambiente: è allarme inquinamento nelle acque siciliane - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	13/07/2017	1	- Incendi, l'esercito interviene nel Reggino: evacuati i residenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-07-2017

cagliaripad.it	13/07/2017	1	Incendi, Protezione Civile emette bollettino di allerta in Sardegna <i>Redazione</i>	42
lanuovasardegna.gelocal.it	14/07/2017	1	Bosa, attive due autobotti per l'emergenza acqua <i>Redazione</i>	43
lanuovasardegna.gelocal.it	14/07/2017	1	Roghi: è massima allerta Allarme in Gallura e Baronia <i>Redazione</i>	44
tiscali.it	13/07/2017	1	Incendi: brucia ancora la Sicilia <i>Redazione</i>	45
blogsicilia.it	13/07/2017	1	Venti incendi ancora attivi in Sicilia, continua l'emergenza (FOTO) <i>Redazione</i>	46
ilcittadinodimessina.it	13/07/2017	1	Emergenze incendi, nota dell'assessore Signorino <i>Redazione</i>	47
ilcittadinodimessina.it	13/07/2017	1	Venerdì 14 luglio, presentazione del progetto per la salvaguardia delle coste della zona jonica <i>Redazione</i>	48
lasiciliaweb.it	13/07/2017	1	In un mese in fumo superficie tutto 2016, metà in Sicilia <i>Redazione</i>	49
messinaora.it	13/07/2017	1	Incendi a Messina, Signorino "chiesto lo stato di calamità e maggiore coinvolgimento degli agricoltori" <i>Redazione</i>	50
palermo.repubblica.it	13/07/2017	1	Incendi, San Vito Lo Capo: Calampiso chiuso per altre 24 ore, disposti sopralluoghi <i>Redazione</i>	51
palermo.repubblica.it	14/07/2017	1	Fiamme spente, riapre Calampiso. In duecento sono tornati nelle villette <i>Redazione</i>	52
palermo.repubblica.it	13/07/2017	1	Sicilia: allarme incendi, oggi allerta massima in sette province <i>Gioacchino Amato</i>	53
portotorres24.it	14/07/2017	1	Incendi: convocato il Cor <i>Redazione</i>	55
portotorres24.it	14/07/2017	1	Antincendio: incontro a Cagliari <i>Redazione</i>	56
sardegnaoggi.it	14/07/2017	1	La Sardegna brucia, roghi al Nord e al centro <i>Redazione</i>	57
sardegnaoggi.it	14/07/2017	1	Inferno di fuoco in Gallura, canadair di nuovo in azione dalle sei di stamattina <i>Redazione</i>	58
sicilia24h.it	13/07/2017	1	Uomo muore tra le fiamme di un incendio; inutili i soccorsi <i>Redazione</i>	59
televideo.rai.it	13/07/2017	1	INCENDI ANCORA ROGHI IN TUTTO IL SUD <i>Redazione</i>	60
televideo.rai.it	13/07/2017	1	INCENDI ANCORA IN SICILIA E CAMPANIA <i>Redazione</i>	61
trapanioggi.it	13/07/2017	1	Incendio Calampiso, ha funzionato la macchina organizzativa <i>Redazione</i>	62
palermotoday.it	13/07/2017	1	Incendio a Calampiso, il salvataggio degli sfollati <i>Redazione</i>	63
siciliainformazioni.com	13/07/2017	1	Giovedì 13, bollettino dei roghi: 51 soccorsi aerei, 16 in Sicilia, in testa il Sud <i>Redazione</i>	64
siciliainformazioni.com	13/07/2017	1	Resort evacuato in Sicilia, stop vacanze per gran parte dei turisti <i>Redazione</i>	65
siciliainformazioni.com	13/07/2017	1	Emergenza incendi, ancora vari fronti di fuoco. A Calampiso rimaste 250 persone <i>Redazione</i>	66
siciliainformazioni.com	13/07/2017	1	Rassegna stampa: il lavoro nei quotidiani di oggi <i>Redazione</i>	68
siciliainformazioni.com	13/07/2017	1	La denuncia di Saviano: "Il Vesuvio brucia per avere nuove discariche"? <i>Redazione</i>	70
siciliainformazioni.com	13/07/2017	1	Vesuvio in fiamme, arrivano i militari <i>Redazione</i>	71
siciliainformazioni.com	13/07/2017	1	L'11 luglio, Italia brucia, oltre 26mila ettari di boschi in fumo in un mese ? <i>Redazione</i>	72

Ieri Vigili del fuoco ancora in azione mentre Figuccia accusa Crocetta Ieri vigili del fuoco ancora in azione. In un mese 13 mila ettari in cenere

Sicilia - L'Isola brucia ma "i forestali stanno a casa" = L'Isola continua a bruciare e "i forestali stanno a casa"

Figuccia accusa Crocetta. Realacci: "Colpire autori dei delitti"

[Redazione]

Ieri Vigili del fuoco ancora in azione mentre Figuccia accusa Crocetta L'Isola brucia ma "i forestali stanno a casa" Dopo la drammatica emergenza di mercoledì, sono una ventina i roghi sui quali ieri mattina sono intervenute operando le squadre antincendio in Sicilia. Nel caso di alcuni interventi - a San Vito Lo Capo e Lipari - so è trattato di completare addirittura il lavoro di mercoledì. Vari incendi sono poi scoppiati a Monreale (PA) e Adrano (CT) dove sono intervenuti un canadair e due elicotteri. a pagina 8 Ieri vigili del fuoco ancora in azione. In un mese 13 mila ettari in cenere L'Isola continua a bruciare e forestali stanno a casa" Rguccia accusa Crocetta. Realacd: "Colpire autori dei delitto" PALERMO - Dopo la drammatica emergenza di mercoledì, sono una ventina i roghi sui quali ieri mattina sono intervenute operando le squadre antincendio in Sicilia. Nel caso di alcuni interventi - a San Vito Lo Capo e Lipari - si è trattato di completare addirittura il lavoro di mercoledì. Vari incendi sono poi scoppiati a Monreale (PA) e Adrano (CT) dove sono intervenuti, rispettivamente, un canadair e due elicotteri, mentre a Librizzi (RG) e nell'area del siracusano sono divampati focolai sparsi. L'emergenza continua ad essere gestita dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Nel momento in cui scriviamo, il maggior numero di richieste - sette - è arrivato ancora una volta dalla Sicilia, specialmente dalle province di Palermo, Catania e Messina. Qui ha ripreso a bruciare la vegetazione intorno alla frazione di Quattropiani, a Lipari, già devastata, mercoledì, da un altro incendio. Le fiamme hanno interessato circa 3 mila m2 di macchia mediterranea. All'opera si sono messi immediatamente due squadre dei Vigili del fuoco, la Forestale e i Carabinieri che hanno fatto scattare la caccia ai piromani. 11 sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, ha chiesto lo stato di calamità naturale. "A fronte dell'evidente natura dolosa di molti incendi che hanno colpito il nostro patrimonio naturale, è necessario - ha commentato Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera - intervenire con la massima determinazione per individuare e colpire gli autori di questi delitti. Ritengo sia utilizzabile anche il nuovo reato di 'disastro ambientale'. A tal fine chiedo al ministro dell'Ambiente di attivare in forma straordinaria il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri perché non restino impuniti questi gravi reati". "Trovo scandaloso - ha invece detto il deputato regionale Vincenzo Figuccia - che il personale cosiddetto settantottista della Forestale si trovi fermo a casa in un momento in cui la Sicilia ha un'emergenza roghi di vaste proporzioni. Tale situazione contribuisce a rendere evidente l'inefficienza del Governo regionale. Ma ciò che fa comprendere come il governo Crocetta utilizzi male le risorse umane - ha concluso - è che i forestali settantottisti in ogni caso dovranno essere assunti per concludere il ciclo di giornate e che, questi, saranno assunti a novembre quando l'emergenza incendi non esisterà più". Dalla metà di giugno al 12 luglio, secondo il dossier "Incendi" di Legambiente sono andati a fuoco 26mila ettari di boschi, quasi la stessa superficie (93,8%) che è bruciata tutto il 2016. La metà della superficie in fiamme, 13mila ettari, è in Sicilia. -tit_org- Sicilia -Isola brucia ma i forestali stanno a casa -Isola continua a bruciare e i forestali stanno a casa

Un mln di per la Sp 19/bis di Casalvecchio Siculo e la Strada provinciale agricola 234 di Savoca

[Redazione]

Un mln di per la Sp 19/bis di Casalvecchio Siculo e la Strada provinciale agricola 234 di Savoca MESSINA - Approvati altri due importanti interventi sulle strade provinciali della zona jónica. Nel corso della conferenza dei servizi, svoltasi lo scorso 10 luglio, sono stati acquisiti i pareri della Soprintendenza, della Forestale, del Genio civile e dei Comuni competenti per territorio, e sono stati approvati due progetti inseriti nel piano di finanziamento relativo all'emissione dell'ordinanza di Protezione civile 340/2016, da parte del dipartimento nazionale. Il primo intervento riguarda la strada provinciale 19/bis, nel territorio del Comune di Casalvecchio Siculo, per un importo di 500.000 euro, ed è finalizzato a risolvere le problematiche viarie legate all'interruzione dell'arteria verificatasi quindici mesi fa, per la quale la Città Metropolitana di Messina era intervenuta in regime di somma urgenza per la realizzazione dei primi interventi atti alla riapertura della strada, viste anche le numerose manifestazioni della popolazione della frazione di Misitano. Il secondo intervento, per un importo complessivo di 500.000 euro, interessa la riapertura dell'importante arteria strada provinciale agricola 234 che collega il Comune di Savoca con la frazione di Rina, importante alternativa alla strada provinciale 19 per il collegamento del Comune di Savoca con la strada statale 114 e fondamentale come via di fuga in caso di calamità. Progettisti, per entrambe le opere, sono stati l'ingegnere Giovanni Lentini e i geometri Giovanni Pinto e Pasquale Chiaia. -tit_org- Un mln di per la Sp 19/bis di Casalvecchio Siculo e la Strada provinciale agricola 234 di Savoca

Come richiesto da associazioni e consiglieri, cominciati gli interventi del piano "Salva spiagge"

Messa in sicurezza del litorale

Garozzo: "Trenta operazioni che serviranno a migliorare l'accesso alla costa"

[Luigi Solarino F]

Come richiesto da associazioni e consiglieri, cominciati gli interventi del piano "Salva spiagge". Garozzo: "Trenta operazioni che serviranno a migliorare l'accesso alla costa". SIRACUSA - L'Amministrazione comunale aretusea ha dato il via al cosiddetto piano "Salva spiagge". Questo prevede la messa in sicurezza di ampi tratti del litorale siracusano attraverso dei lavori urgenti ed il miglioramento dell'accessibilità al mare. Da tempo associazioni, consiglieri comunali e di circoscrizione e semplici cittadini segnalano la pericolosità di alcune aree del litorale e di determinati accessi al mare. L'Ufficio comunale di Protezione civile ha verificato tutte queste segnalazioni ed ha fatto un elenco delle zone di mare dove intervenire con urgenza. Gli interventi riguarderanno il litorale dell'Arenella, della Fanusa, di Fontane Bianche e di Ognina. "Sono 30 - ha commentato il primo cittadino Giancarlo Garozzo - gli interventi che effettueremo per migliorare l'accesso alle nostre coste". Il primo intervento effettuato ha riguardato la sistemazione della discesa della Costa del Sole sita nella zona balneare dell'Arenella. Gli interventi erano stati richiesti, da tempo, dal Consiglio circoscrizionale di Neapolis e dall'associazione "Pro Arenella". Alcuni mesi fa Ad Ognina si demolirà il costone roccioso a rischio frana del lato Nord addietro, la Capitaneria di Porto, aveva emanato un'ordinanza con cui si vietava la balneazione per il rischio di smottamento di questo tratto di litorale. Con i lavori di messa in sicurezza è stato reso agibile l'accesso alla spiaggia alle famiglie, agli anziani ed ai portatori di handicap. Altri interventi previsti riguardano l'interdizione al transito pedonale dalla battigia, l'accesso al mare dalle vie sovrastanti e lo stazionamento di persone nel tratto di spiaggia fra le vie Mecchi e Hernán Cortes alla Fanusa e della scaletta in cemento armato nell'accesso di via della Gondola. Sarà interdetto al transito anche il lato Sud della spiaggetta di Fontane Bianche delimitandola con pali di ferro e reti d'acciaio e collocando segnali di divieto di sosta e di pericolo sul costone sopra la spiaggia. Quindi si procederà alla pulizia dell'arenile, alla costruzione di una scaletta in muratura per facilitare l'accesso alla spiaggia. I tubi innocenti, posti a protezione della falesia a rischio crollo, saranno sostituiti con altri nuovi. Si procederà alla copertura del tombino all'ingresso del camomilla da tempo pericolosamente privo di protezione. Infine saranno riaperti e torneranno in servizio i bagni, le docce e gli spogliatoi. In contrada Isola sarà interdetto l'accesso alla strada e alla porzione di costa che porta alla scala, dato che è interessata da possibili frane e sprofondamenti del terreno, e in cui esiste un arco in pietra sotto cui passa una scala che porta al mare e che versa in condizioni di grave rischio crollo. Sarà sistemato il tratto di scaletta che conduce alla spiaggetta a Ognina, nei pressi della caserma della Guardia di finanza, alla quale mancano gli ultimi tre gradini. Sarà demolita la porzione del costone roccioso a rischio frana e che incombe sul lato Nord della zona in cui abitualmente si realizza il solarium dei "Due frati". È stato già interdetto, invece, il transito pedonale e lo stazionamento sotto il lido della Polizia all'Arenella, considerato che la struttura in cemento armato mostra gravi segni di dissesto. Luigi Solarino -tit_org-

Sicilia - Disorganizzazione incuria e fiamme Sicilia devastata

L' on. Figuccia: Scandaloso che il personale settantottista della forestale si trovi fermo a casa in queste ore

[Leone Zingales]

Disorganizzazione incuria e fiamme Sicilia devastata L'on. Figuccia: Scandaloso che il personale settantottista della forestale si trovi fermo a casa in queste ore LEONE ZINGALES PALERMO. Dal 15 giugno al 12 luglio sono andati a fuoco 26mila ettari di boschi, in tutta la Penisola, quasi la stessa superficie (93,8%) che è bruciata in tutto il 2016. La metà della superficie in fiamme, 13mila ettari, è stata localizzata in Sicilia, colpita da centinaia di roghi gravissimi in quasi tutte le province. 11 dato, drammatico, è stato diffuso dal "dossier incendi" della Legambiente. E mentre si fa la conta dei danni, ingentissimi, al patrimonio ambientali siciliano e le polemiche arricchiscono il dibattito sulla catastrofe-incendi, i magistrati della Procura di Palermo hanno cominciato ad acquisire elementi nell'ambito dell'inchiesta per verificare eventuali inadempienze della Regione siciliana nel sistema della prevenzione. Stessi accertamenti sono stati avviati dalle Procure di Enna e Messina ed iniziative di altre Procura isolate sono in itinere. La vice presidente della Regione siciliana Mariella Lo Bello ha visitato i luoghi di Chiaramonte Gulfi, nel Ragusano, dove la scorsa settimana sono stati divorati dalle fiamme più di 800 ettari di pineta. Sono venuta a Chiaramonte Gulfi, - ha detto - oltre per vedere gli ingenti danni dopo gli incendi dei giorni scorsi, anche per far sentire la nostra vicinanza alla cittadinanza. Ho avuto modo di verificare come due aziende abbiano danni ingenti: una per il numero di animali morti e l'altra per la qualità dei prodotti realizzati. E passiamo alle polemiche, che arrivano da più parti: Trovo scandaloso - ha dichiarato Vincenzo Figuccia, deputato di Forza Italia all'Assemblea regionale siciliana che il personale cosiddetto settantottista della forestale si trovi fermo a casa in un momento in cui la Sicilia ha un'emergenza roghi di vaste proporzioni. Tale situazione contribuisce a rendere evidente l'inefficienza del governo regionale che non riesce a programmare né le attività di prevenzione degli incendi, né a tantomeno a fronteggiare con il personale e i mezzi i roghi di questi giorni. Ma ciò che fa comprendere come il governo Crocetta utilizzi male le risorse umane è che i forestali settantottisti in ogni caso dovranno essere assunti per concludere il ciclo di giornate e che, questi, saranno assunti a novembre quando l'emergenza incendi non esisterà più. Per il deputato del Pd, Pino Appendi, da oltre 20 giorni la Sicilia brucia senza sosta e senza che il governo regionale sia in grado di gestire la situazione, malgrado gli sforzi immani e i sacrifici di tutte le forze in campo: chiedo dunque che il governo nazionale commissari la Regione, così come previsto dall'articolo 120 della Costituzione in caso di gravi pericoli per l'incolumità e la sicurezza pubblica. Appendi ha ricordato in proposito l'articolo della Carta Costituzionale che prevede che "il Governo possa sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica". Davvero non pensavo che, dopo anni di emergenze, ci potessimo far trovare ancora una volta all'inizio dell'estate come fossimo all'anno zero sul fronte delle misure antincendio: manca un coordinamento, manca una regia unica, manca la capacità di programmazione e di ottimizzazione delle risorse e dei mezzi a disposizione. Il governo nazionale non rimanga immobile e valuti seriamente l'opzione, drastica, del commissariamento. Per Gabriella Giammanco, deputato e portavoce in Sicilia di Forza Italia, ai fallimenti già collezionati dal Governo Crocetta si aggiunge l'incapacità di attivare un adeguato piano di prevenzione degli incendi. La Sicilia brucia come non mai, centinaia di cittadini sono in pericolo e tanti turisti sono costretti a fuggire. Anziché sperperare risorse pubbliche in politiche clientelari di fine legislatura, Crocetta e i partiti che lo sostengono avrebbero dovuto pensare ad arginare un'emergenza che è diventata, ormai, quotidianità. La Fiai Cgil di Palermo ha espresso solidarietà nei confronti dei lavoratori dell'antincendio che, pur tra mille difficoltà anche a livello organizzativo, denunciate durante le emergenze di questi giorni, lavorano 24 ore su 24 per contribuire allo spegnimento degli incendi. La segreteria della Fiai Cgil Palermo, inoltre, ha annunciato che intende costituirsi parte civile nelle cause contro i piromani. A tutti coloro che si

stanno adoperando in questi giorni contro gli incendi, anche ai vigili del fuoco e alla protezione civile, che stanno facendo un lavoro sovrumano assieme ai forestali, va il nostro pieno e forte sostegno - secondo la Fiai - I lavoratori forestali, spesso bistrattati, col loro senso di responsabilità stanno cercando di limitare i danni degli incendi divampati in questi giorni in provincia di Palermo, che sarebbero stati molto più devastanti. Il sottosegretario alla Salute Davi de Faraone ieri sera è andato a visitare il Comando dei Vigili del Fuoco della Sicilia in via Scarlatti a Palermo: Questi eroi - ha detto - ogni giorno affrontano grandi rischi con professionalità e dedizione. Faraone è stato ricevuto dall'ingegner Gianpietro Boscaino attualmente reggente dei Vigili del fuoco della Sicilia e ha incontrato gli uomini che sono impegnati in questa lotta alle fiamme. Record. Dal 15 giugno al 12 luglio sono andati in fumo in Italia 26mila ettari di boschi. La metà della superficie, 13mila ettari, in Sicilia IL CODACONS ANNUNCIA ESPOSTI ALLE PROCURE DELLA REPUBBLICA SICILIANE La Sicilia brucia e siamo solo all'inizio della stagione estiva: se non si interviene in tempo, resterà solo cenere. Lo afferma il segretario nazionale del Codacons Francesco Tanasi. Il Codacons annuncia esposti alle Procure di Catania, Enna, Siracusa, Messina, Trapani e Palermo. La situazione è drammatica prosegue Tanasi - e si profilano non solo reati ambientali, ma anche di salute pubblica per la popolazione costretta a respirare il fumo sprigionato dai roghi. Per tale motivo abbiamo deciso di incaricare l'avvocato Giuseppina Chiara Reale, dirigente dell'ufficio legale regionale Codacons, di presentare esposti per incendio doloso e disastro ambientale. Una volta individuati i responsabili degli incendi, sarà poi possibile rivalersi su costoro ai fini di una eventuale azione risarcitoria da parte degli abitanti. in Eflari (I superiiae bosctwa bruridi (to metà giuyio a iäó Total 2.M24 â3,â% dalla siipeilicie bruciata nel 2016 Fante: Legamhente Cfi MUSA emTiintfri -tit_org-

ta2.920m.dovràawalers!deil"accompagnamentodt lle guide alpine e vuicanologjche, essere equipaggiato con attrezzaiure antinfortunisdchei rispettando il règoiaiTieliioenianatodalDìpariimentoregionaleil'rorezione civile e il mantenimenEo di una distanza di al- deil'atiività eruttiva, informando sì. CIMITERO AAA... decoro cercasi S'interno della zona centrale della struttura. Cespugli e vegetazione hanno di fatto "aggredito*" gran parte di esse. rendendo hi qualche caso quasi difficile' identificazione delle stesse. Colpa del Comune che ha responsabilità della manutenzione (pulizia) dell ' area e dei suo decora. ma anche di chi. nel rispetto dei propri cari. dovrebbe collaborare al mantenimento dignitoso di un luogo simbolo del rispetto. GRAZIO PROViffi PAGINA 25 ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CATANIA Sono indette te eiezioni per il ÌÌÌÎÔ degli Organi Istituzionali ' Orsina dei Metíscí Chirurghi e Odonlofaìri in seconda convocazTOie seguenti giorni e con i segyenii orari, presso i locali à 1à 8!! é à 5. SABATO 15LUOU02017 dille ore 8.00 alle ore 22,00 DOMENICA 16 ÉÀéüi 2017 dalle ore 8.00 alle ore 22,00 LUNEDÌ 17LUGU02017 dalle ore 8.00 alle ore 22.00 -tit_org-

NICOLOSI, ORDINANZA DEL SINDACO**Etna, consentito accesso alle quote sommitali***[Chiara Mazzaglia]*

NICOLOSI, ORDINANZA DEL SINDACO L'accesso alle quote sommitali dell'Etna è nuovamente consentito a seguito dell'ordinanza emanata ieri dal sindaco di Nicolosi, Angelo Pulvirenti, dopo che il livello di allarme è rientrato. Dopo l'incontro tenutosi martedì scorso tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti delle Guide Alpine e Vulcanologiche- Sicilia e del Gruppo Guide Alpine Etna sud, sulla base delle direttive contenute nel documento "Procedure di allertamento rischio vulcanico e modalità di fruizione per la zona sommitale del vulcano Etna" e del Piano comunale di Protezione Civile, da oggi sarà possibile raggiungere la cima del vulcano. Restano libere le escursioni fino a quota 2.700 metri, mentre chi volesse raggiungere quota 2.920 m. dovrà avvalersi dell'accompagnamento delle guide alpine e vulcanologiche, essere equipaggiato con attrezzature antinfortunistiche, rispettando il regolamento emanato dal Dipartimento regionale di Protezione civile e il mantenimento di una distanza di almeno 300 metri in linea d'aria dal cratere di Sud-Est. Spetterà alle guide comunicare eventuali variazioni dell'attività eruttiva, informando i turisti dei rischi che si corrono. CHIARA MAZZACCLIA -tit_org-

Prima Pagina

www.ooáisrt.ji^COO ÑÀ ÀÇÑ ââòÖÄ i.í LA SICILIA à WWW.COdiSff.a CALASCI8ETTà VENERDÌ 14 IUCUO 20 7 e provincia PASQUASIA. Rifiuti a Pasquasia, parti vili contro Lombardo P. ARMERINA. Alcol e disordini in piazza tra immigrati NICOSIA. Locali pronti nell'ex Tribunale ma il trasloco del Cpi tarda LA SFIDUCIA AL SINDACO. Mercoledì hanno partecipato al referendum 737 tesserati, 5 schede bianche e 4 nulle Mozione subito: 547 sì e 181 no Rischio di spaccatura nel partito md la situazione potrebbe variare se Dipietro decidesse (come pare) di aderire ai democratici Blitz antidroga dei carabinieri dosi sequestrare e vari denunciati La mozione di sñducia a Dipietro va presentala. È questo l'esito dei referendum che ha visto partecipare 737 i scritti ediquesri,hadelto coordmatore cittadino Vittorio Di Cangì. mentre i contrari sono stati 181: 5 le schede bianche, cinque le. Entro poctii giorni dovrà essere de-si deiineanogiàdeile perplessità. Lo abbiamo quindi chiesto al capogruppo Salvatore Cappa: ' Prendo atto del risuiratodeila consultazione- La prossima settimana ci incontreremo conii gruppo e formuleremo ie firme per a mozione.Sui Eempi oggi non possodire molto perchée nostro obbiigoconsultan? anche al iri gruppi, Suicon- ancora nulla su chi non la firma, se qualcuno è o là se ne assume ia re- riam Colaleoc Giuseppe Savoca: Èda quakhe mese che a Kma ha rubato è scena "iamozionedisiiuuci.taiSiidaco Dipieiro", a Eal punto ha oscurato argomenti degni di noia quaii i ' Prg e ia costituzione de!!a nuova so cieta che gestirà S'annoso problem; sfiducia sono stati subiìocritici conte me un gruppo di 16 consiglieri su 30 no a un commissario per un periodo non inferiore a 10 mesi. Savoca diceche a sua posizione acquisia più vaiore alla luce delle dichiarazioni dei commissario Carbone sul chi vota la sfiducia è fuori dai Pd". Volendo restare fuori dalla bagarre interna al Pd Savoca aggiunge riconosco Renzi come mio leader e Carbone ñhòâ commis- seni poiiticLperun possibile ingresso del sindaco nei Pd e "movimenti non ài poco conio che potrebbero sconvolgere' attuale quadro rimodulandone assetti ed equitibi. Più attendista mvece Ezio De Rose: Le idee per- ma bisogna capire cosa si propone di fare questa timminisirazione, capire glio capire qual è li partilo. Quello del referendum o quello di Carbone che e stessa domanda che si pone Emiia io Giudice aggiungendo che ÿñ riuniremo presto, noi non vogliamo spaccai"? ii partito, ma qualche refe- WILUAMSAVQCA DISTRUTTI 400 ETTARI DI VEGETAZIONE I ' à à é é à é à ÷ÀÑà'. -^îî'-à'êÇ É ' n' fT' aU.. ' ' ' ie;; g:. utili ' per 'sto!;; à;; ' ' é é ' é é ' ' é ' - à é ' ' à ' : " AiS -. éra ' ' Sid ta Rua ' : ' - ' a ' at. i -. sa ' - ' à -. é à; ' : ' : ' : , S? I; Mito, i ss a,, ' ' , il. é. é; ' :!;; ' ' sui a éra Jn ' ' i ' t;ii i ' : - li ' a ' ino ah ' o ' à ' ' - e ' ' ' ! ' é é à ' à ' à ' à ' ' . ' :.ta ' Ons ' . ' iS ' pi é: ' ital ' o ' o.gi u a ' ' i ' : ' . ' / . y: ' ; , " , ' . ' - . ' ' ' i ' , . ' ' ' é: ' péa tàti;; ' ' ' i ' - ' ' à ' ' - à. é! ' é. ò à ' . à ' ; ' 1 -;i ' i ' Q: ' ' i no to; Faf e; il;! é ' ' é ' - à é é ' é ' é é ' à ' - . à é; ' Niei ri ' ro ' :; ' :.a ' ' ' . Vayefntioiiti é ' ' à. ' :? ' - à ' à ' à é à. ' ' . ' . ' é ' , . , é: ' ' ; é ' à ò.: 1 1 ' TEMPI CONDIZIONATI DACLI ADEMPIMENTI BUROCRATIVI La Srr "assorbirà" 429 lavoratori ma entro fine agosto Forse soluzione e' vicina per ii passaggio del personale rro del cda deila; Sir. presieduto da Armando Glorioso (presente il vicepresidente Fabio Venezia con il collegio sindacale (presidente Domenico Oiiveri e componente a società nella definizione degli ultimi detiaggi propedeutici ai transiìode! personale alia Srr, 1 tecnici dei team operativo sono Silvestro Vitale, esperio giuslavorisia e in materia societaria, che conosce be ne problematica del- fre Srr; l'aw. Cesare La Pona che ha assistito spesso la Srr "Sulla ba sedei percorso condiviso con Cgil.Cisl.uil. Fiadel e Ug - dice Ciorioso - si è definita [a procedura da adottare con un accordo che prevede il passaggio dei 429 dipendenEi aventi diritto, che saranno tutii assorbiti "Per realizzare il passaggio dei dipendenti - prosegue Armando Glorioso - non pochi sono gii adempimenti burocratici perché ogni dipendente dovrà sottoscrivere ç triplice copia quattro diversi accordi- li consuiente del avorodovrà notificare telematicamente tali accordi con a tré tré comunicazioni. Sostanzialmente gli adempimen i mentre 1.287 telematici a cura del consulente delegaì. strutturacon relativo personale e attrezzature iãñ -, il transito di tutto il personale probabilmente i concluderà alla fine di agosto. Leassunzioni saranno fa e in questo arco di tempo sulla base cronologica richieste dei Comuni che dovranno assorbire, secondo ii Pianodi ambito, il personale operativo e amministrativo, a eccezione di queiio che rimarrà nella Srre nella partecipata società di scopo-

Glorioso ha chiesto ai tecnici se fosse stato possibile contenere in un arco più breve di tempo. (rispetto ai due/tre mesi prospettati dall'assunzione di tutti dipendenti, o garantire, per ovviare alle preoccupazioni di chi sarà chiamato dopo (seppur di qualche settimana). Il passaggio in un'unica soluzione - spiega Glorioso avrebbe avuto senso nell'ipotesi ante modifica della legge 9/2010. avvenuta con la LR. 3/2013. che prevedeva un unico ambito territoriale ed un unico Gestore". FLAVIA CUZZONE ALTRO - A PAC. 2G i. Anche se da mesi si susseguono le operazioni di questi di stupefacenti, il blitz scattato mercoledì pomeriggio presso la stazione cittadina e i militari del nucleo cinofilo di Nicolosi. hanno effettuato una decina di perquisizioni in abitazioni. L'operazione potrebbe essere scaturita dalle indagini seguite al malore di un sedicenne che si trovava alla "Villa Nuova" e che è stato soccorso e portato all'ospedale di Enna da dove era poi stato dimesso il giorno successivo. Ne) corso del controllo scattato tra mercoledì e ieri i carabinieri hanno - nei l'attività commerciale, oltre a maresse per la lavorazione dello stupefacente ed il delle dosi. Indagini che si sono accennate da mesi da fronte cupanie di diffusione. Controllo scattato dopo che infine è ulteriormente il livello di attenzione, anche se il 3 - riserbo degli inquirenti. Sedicenne SI sull'inchiesta è massimo. Sembra che la persona sentita male nella denuncia per possesso di stupefacenti "Vilfa" ed spediti di avere fornito Stato trasportato al sedicenne droga che, è, è, è - ha poi causato il malore all'Ospedale 01 sono solo denunce a piede libero, conferma la difficoltà di trovare i piccoli centri dove è del ragazzo all'interno della Nuova villa comunale scattato un controllo a tappeto - setacciando la viltà, controllando cespugli, piante, panchine e muretti e avevano rinvenuto alcune dosi di stupefacenti. probabilmente nascoste la sera prima e poi lasciate sui posti dopo che il ragazzo era stato soccorso per il malore e trasportato in ospedale, il 24 e 25 giugno scorsi alla Villa nuova si erano tenuti alcuni spettacoli zone che preoccupa famiglie ed educatori per "abbassamento dell'età dei giovani consumatori di stupefanti - droghe sono a rischio di dipendenza. I coniugi sono stati e conti non sono essere numerosi costanti. ma in città potrebbe essersi creata una rete di spacciatori - giovani al consumo collettivo, ma dietro il quale. colli dei Operazione di mercoledì e quindi i quantitativi di droga sequestrati il numero di persone denunciate. CIUUA MARTORANA IL CONSOLIDAMENTO DELLA STRADA LO FARÀ UNA DITTA DI MUSSOMELI Appalto aggiudicato per i lavori in via Savoca cilia ne più qualificare in questo tipo di opere di consolidamento stradale, La ditta Comin ha effettuato un ribasso del 9.8420 e si è detta pronta o al massimo dopo ferragosto, lì - da! crollo e le pastoie burocratiche hanno provocato dei rallentamenti. Il da vicino la situazione, ha continuamente sollecitato il capo della Protezione Civile. Calogero Fori ad accelerare - tit_org -

Appalto aggiudicato per i lavori in viale Savoca

[Redazione]

IL CONSOLIDAMENTO DELLA STRADA LO FARÀ UNA DITTA DI MUSSOMELI Appalto aggiudicato per i lavori in viale Savoca E' durata circa quindici giorni negli uffici della Protezione civile di Catania la gara di appalto per la sistemazione del viale Caterina Savoca, dopo il crollo avvenuto il primo novembre del 2015 a causa delle abbondanti piogge. Una gara effettuata con procedura d'urgenza considerato l'importanza di questa strada. Le ditte invitate dalla Protezione Civile sono state 15, ma soltanto 10 sono state ammesse a partecipare alla gara di appalto, il cui importo è di circa un milione di euro. Alla fine la gara è stata aggiudicata alla ditta Comin di Mussomeli dell'ingegnere Claudio Mimgoia, una delle ditte siciliane più qualificate in questo tipo di opere di consolidamento stradale. La ditta Comin ha effettuato un ribasso del 19,8420% e si è detta pronta a iniziare i lavori entro la fine del mese o al massimo dopo ferragosto. Il tempo di esecuzione dei lavori è di circa otto mesi. Sono passati circa due anni dal crollo e le pastoie burocratiche hanno provocato dei rallentamenti. Il sindaco Maurizio Dipietro ha seguito da vicino la situazione, ha continuamente sollecitato il capo della Protezione Civile, Calogero Foti ad accelerare l'iter; lo stesso ingegnere Foti con un sopralluogo personale si è reso conto dello stato della strada e, quindi, ha attivato tutte le procedure per il bando di gara prima e per l'indizione della gara di appalto con l'invito a 15 ditte edili che hanno le caratteristiche tecniche e finanziarie per poter eseguire questo delicato lavoro di consolidamento delle pendici dal lato nord di Enna e la sistemazione della strada crollata e la messa in sicurezza del resto delle pendici su cui poggia viale Caterina Savoca.

-tit_org-

Uffici Ato rifiuti rimasti al buio

Siamo impossibilitati a predisporre le buste paga e il transito del personale alla Srr

[William Savoca]

SITUAZIONE AL COLLASSO. I dipendenti (creditori di 13 mensilità) non possono utilizzare i computer. Siamo impossibilitati a predisporre le buste paga e il transito del personale alla Srr. Da quattro giorni senza energia elettrica ma comunque sollecitati a svolgere il proprio lavoro senza contare le tredici mensilità arretrate. La situazione all'interno degli uffici dell'Ato rifiuti è ancora una volta paradossale e al limite del possibile. Decine di dipendenti che si recano sul posto di lavoro dove, però, tutti i computer sono fuori uso così come i telefoni: Questo perché da lunedì siamo senza corrente elettrica per le bollette non pagate, però allo stesso tempo ci sollecitano a preparare le buste paga dei lavoratori dei cantieri o a predisporre le carte per il passaggio del personale alla Srr, se non è un paradosso questo allora ci chiediamo cosa sia dicono. Il neo commissario si è presentato ma adesso è in ferie, il liquidatore e il presidente della Srr fanno proclami sul passaggio del personale dall'Ato ma in queste condizioni non si può neanche procedere e i sindaci, tranne qualche mosca bianca, sono in totale silenzio denunciano i dipendenti che parlano di qualche Comune, tra i più piccoli, che versa qualche misero acconto che permette di darci al massimo 40 euro, mentre i più grandi non versano più ma pretendono il nostro lavoro. La loro rabbia, dicono, monta anche quando vediamo gli annunci di avvio di nuove gestioni (Enna ndr) con costi superiori al passato, un passato quando il costo reale non veniva rispettato. Proseguono poi con l'elenco dei disservizi perché neppure le pulizie vengono fatte. Neanche nei Paesi più sottosviluppati si vedono queste scene e aggiungono: Non escludiamo di ricorrere alle vie legali per tutelare la nostra dignità ma anche perché riteniamo che in tutto questo potrebbe esserci qualche reato. Il dito è poi puntato verso gli sprechi: C'è un'ordinanza del presidente della Regione per aprire la vasca BI della discarica e abbiamo anche i teloni pronti e c'è poi l'impianto di biostabilizzazione che ha avuto i fondi della Protezione civile ma non si parte in attesa che il comune di Enna lo ceda alla Srr. Per poche migliaia di euro si preferisce andare in discarica nel catanese pagando circa 5 milioni quando si potrebbe conferire nella nostra discarica con un risparmio di circa 2 milioni. WILLIAM SAVOCA I dipendenti si recano sul posto di lavoro dove i computer sono fuori uso così come i telefoni: "Siamo senza corrente elettrica per le bollette non pagate, però allo stesso tempo ci sollecitano a preparare le buste paga dei lavoratori dei cantieri" WSsVitiMSslW Sa - -tit_org-

Volontari dei Ranger a supporto dei vigili per prevenire i roghi

[Antonio Lo Turco]

LETOJANNL Più controlli su tutto il territorio LETOJANNI. Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali la civica amministrazione letojannese, capeggiata dal sindaco Alessandro Costa, intende avvalersi dell'apporto dei soggetti sociali che operano sul territorio. Rappresentando, infatti, questi ultimi dei validi interlocutori, insieme ai quali sviluppare progetti coordinati di intervento, per quanto riguarda l'espletamento di servizi indispensabili per la comunità. Circostanza che mette, nel contempo, l'ente pubblico nelle condizioni di poter economizzare sulla spesa a parità di prestazioni. Quella individuata, ancora una volta, dagli inquilini del Palazzo, per gli scopi da perseguire, è la locale delegazione dei Ranger International, associazione di volontariato, coordinata da Dario Santoro, regolarmente iscritta nell'Albo regionale della Protezione civile. Organismo al cui utilizzo i responsabili della cosa pubblica hanno sempre fatto ricorso negli anni passati, ottenendo risultati soddisfacenti nello svolgimento di servizi importanti per l'ente, nei periodi di massimo afflusso di turisti. La nuova coalizione di maggioranza, uscita vincitrice dalle urne nella recente tornata elettorale, non ha, pertanto, esitato a sottoscrivere con il Corpo di volontario letojannese un protocollo d'intesa, in materia di Protezione civile, vigilanza, tutela del territorio e prevenzione incendi, valevole per l'anno in corso. I componenti il sodalizio opereranno a supporto della Polizia municipale con prestazioni, potenziandone adeguatamente i servizi, che vanno dal controllo dei segmenti viari caratterizzati dalle Ztl (zone a transito limitato), nonché degli ingressi al paese in occasione dello svolgimento di grossi eventi o nei casi, non rari nel periodo estivo, del congestionamento del traffico sulla Ss 114. Oltre, come detto, all'assolvimento degli altri compiti, quale la tutela del territorio per emergenze varie, non ultimi i roghi, che nella stagione calda sono purtroppo all'ordine del giorno. Per la copertura economica delle prestazioni effettuate dai volontari, l'organo di governo locale ha impegnato una somma pari a 17mila euro, assegnandola al dirigente di settore, Alessandro Molteni, comandante del Corpo delle forze dell'ordine locali, per gli adempimenti di sua competenza. ANTONIO LO TURCO DARÍO SANTORO, CAPO DELEGAZIONE DEI RANGER INTERNATIONAL. CON ALCUNI VOLONTARI-tit_org-

ULCIS**Dieci ettari in cenere tra Narcao e Nuxis***[Redazione]*

Grosso incendio ieri pomeriggio a Terra Maini, nelle campagne tra Narcao e Nuxis. Nel rogo, divampato intorno alle 15, sono andati in cenere una decina di ettari tra colture e macchia mediterranea. Ma a rendere la situazione preoccupante è stato il forte vento che ieri, dopo le forti temperature dei giorni scorsi, ha iniziato a soffiare sul Sulcis. Le raffiche di maestrale, infatti, hanno contribuito ad alimentare il fuoco e a spingere le fiamme verso alcune serre pre-SULCIS senti a Pionca, una località a metà strada tra i territori comunali dei due centri del Basso Sulcis. Le lingue di fuoco hanno in parte danneggiato le pareti in plastica dei vivai, ma sono state subito bloccate prima che procurassero ulteriori danni. Ad evitare il peggio, infatti, è stato il tempestivo intervento dei volontari della Protezione civile di Terraseo, sul posto con mezzi antincendio e due squadre, di quelli della Vea di Nuxis e degli uomini e dei mezzi di Forestas e del Corpo forestale della stazione di Carbonia. Le fiamme, nonostante il forte vento, sono state poi domate dopo alcune ore di lavoro, (m. lo.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Paura anche nelle campagne di Seulo dove l'incendio ha minacciato B&B e ovili
Il fuoco lambisce la pineta di Sinnai

[Redazione]

Paura anche nelle campagne di Seulo dove l'incendio ha minacciato B&B e ovili Il fuoco lambisce la pineta di Sinna
Momenti di paura ieri pomeriggio per un incendio che ha minacciato la pineta di Sinnai. Il pronto intervento degli uomini dell'Azienda foreste, dei forestali, dei volontari del Masise e di Sardambiente, ha evitato il peggio, grazie anche all'intervento di un elicottero che ha effettuato diverse lanci d'acqua. Le fiamme si sono sviluppate nella zona di Montolai, in territorio di Settimo San Pietro, avvicinandosi pericolosamente alla pineta. L'Sos è subito scattato con l'intervento di decine di uomini a terra che hanno operato ai confini con l'oasi naturale. L'intervento dell'elicottero ha scongiurato il pericolo. Nel giro di poco più di un'ora le fiamme sono state circoscritte e domate dopo aver distrutto la macchia mediterranea, aggredendo anche qualche albero senza però sconfinare all'interno della pineta. È poi seguita la bonifica dell'area. Un disastro per fortuna evitato. Negli anni Novanta il fuoco aveva devastato 400 ettari della pineta, distruggendo anche il ristorante La Baita. Paura anche a Seulo dove ieri attorno alle 15,30 le fiamme hanno colpito il ver sante di Pauli Taccu. L'intervento è stato immediato. Il sindaco ha aperto il centro operativo comunale di protezione civile e subito è stata avvisata la sala operativa regionale. Sul posto sono intervenuti l'Azienda foreste, la protezione civile e i barracelli. Per evitare che l'incendio si estendesse sono arrivati anche tre elicotteri. Fortuna ha voluto ha detto il sindaco Enrico Murgia che il versante fosse controvento e ha impedito così che il fuoco salisse più in alto. Infatti non molto lontano si trovano dei B&B, delle aziende agricole e delle abitazioni i cui proprietari sono stati subito allertati e raggiunti dai barracelli. Il fuoco è stato domato dopo un paio d'ore di lavoro. Alle 19 è iniziata la bonifica. Sonia Gioia Antonio Serreli Sinnai, il rogo si è fermato ai bordi della pineta -tit_org-

Nonni in allerta per il caldo afoso

Temperature da record: decine di pazienti al pronto soccorso

[Redazione]

Ma le agenzie funebri rassicurano: Non c'è stata alcuna impennata nel numero di decessi Nonni in allerta per il caldo afoso(Temperature da record: decine di pazienti al pronto soccorso I CONSIGLI DELLA DOTTORESSA: LE PERSONE ANZIANE PERDONO LO STIMOLO DELLA SETE, PER QUESTO È NECESSARIO CHE CHI SI OCCITA DI LORO SOMMINISTRI ACQ'IA E BIBITE RINFRESCANTI. Di caldo si muore ma per fortuna - sempre meno. Almeno a sentire gli addetti ai lavori. Per Giuseppe Contu, titolare dell'agenzia funebre I Tulipani, per esempio, solo uno degli ultimi otto clienti è stato ucciso dalla calura. IL DECESSO. Era una signora molto anziana con problemi cardiaci e anche se nel referto dei medici non si scrive "uccisa dal caldo" ma da un "infarto del miocardio" la ragione era quella. L'imprenditore ha le idee chiare sul modo in cui l'avvicinarsi delle stagioni influenza la sua attività. I periodi in cui si lavora di più sono quelli dove c'è il picco di freddo e di caldo. Funziona così da sempre. A gennaio e febbraio di quest'anno infatti abbiamo avuto un incremento e anche in quel caso a farne le spese sono le persone più anziane che patiscono gli sbalzi di temperatura. In questo periodo di caldo ci sarebbe stato da aspettarsi la stessa cosa, ma per ora i numeri dicono che è tutto regola re. IL DECALOGO. L'allerta nei giorni scorsi era stata lanciata anche dal Comune con un avviso che invitava i cittadini a seguire le indicazioni dei medici per difendersi dalla calura e faceva riferimento alle informazioni diramate dalla Protezione civile in merito alla prevista impennata della colonnina di mercurio che, puntualmente, è arrivata. L'annuncio riportava il link in cui erano indicati i comportamenti da evitare e quelli consigliati. È servito, ma non per tutti. Mercoledì, nel giorno in cui il caldo si è fatto sentire di più, 49 persone si sono rivolte al pronto soccorso del Policlinico di Monserrato e tra queste molte presentavano disturbi dovuti alle temperature record patite negli ultimi giorni. AL PRONTO SOCCORSO. Ci sono stati alcuni casi - spiega la responsabile del reparto Rosanna Laconi -. I problemi maggiori si registrano per i pazienti cardiopatici, per gli anziani e i bambini e anche in questi giorni ne abbiamo avuto alcuni, ma è meglio evitare allarmismi. La terapia da somministrare è diversa a seconda della condizione del paziente. Soprattutto quando si tratta di persone anziane spesso è necessario il ricovero perché per reidratarli dobbiamo procedere per via en- avvalgono sempre più spesso del servizio delle agenzie locali a discapito di quelle del capoluogo. I numeri dei decessi variano sempre. E poi, quando si registra un innalzamento durante un anno di solito si paga in quello successivo perché la mortalità è più o meno costante. Per l'anno in corso però non ci sono ancora dati da analizzare, ne sui decessi provocati dal caldo ne su quelli dovuti ad altre cause. I bilanci si fanno alla fine dell'anno e non prima taglia corto l'agente. M;; i Careddu RIPRODUZIONE RISERVATA dovenosa visto che bere qualche bicchiere d'acqua a quel punto non basta più. La situazione può precipitare in tempi brevi. Il fatto è che le persone che sono un po' avanti con gli anni perdono lo stimolo della sete e non si rendono conto di essere in debito di liquidi. Per questo consigliamo sempre a chi si occupa di loro di farli bere tanto e, ovviamente, di tenerli in casa nelle ore più calde proprio come si deve fare con i bambini. E poi, non è vero che l'aria condizionata fa male. Meglio accenderla. I consigli ripetuti con frequenza negli ultimi giorni devono essere serviti a qualcosa se il picco di lavoro atteso nelle agenzie funebri in città in realtà non c'è stato, UN MERCATO NUOVO. Anche Ernesto Leonori titolare dell'omonima attività racconta di un andamento regolare, ma attribuisce il dato alla concorrenza crescente e al gran numero di case di riposo nate nell'hinterland. I decessi non sono più strutturati come prima. Ora molti anziani vivono nelle strutture sorte nei paesi vicini, anche perché gli ospedali non hanno quasi più i reparti destinati alla lunga degenza. IL BILANCIO. Dunque, i parenti di chi muore (anche di caldo) nelle residenze geriatriche dei piccoli centri si In fila al pronto soccorso nella foto grande e In aito. Sotto, una ragazza si rinfresca al Poetto -tit_org-

Dalla diga solo fanghiglia Case a secco da 10 giorni

[Redazione]

TORPE. Frazioni in piena emergenza idrica, popolazione allo stremo Dalla diga solo fanghiglia Case a secco da 10 Sono nato senz'acqua. Oggi la situazione è analoga. Dai rubinetti esce fango, nella migliore delle ipotesi. In questi giorni, neppure il liquido giallastro e maleodorante. Edmondo Fodde è un uomo sulla sessantina, con casa nella parte alta di Brunella, trazione di Torpe abbonata ai disservizi idrici. Qui, come a Talavà, le autobotti messe a disposizione da Abbanoa fanno avanti e indietro, tra gli stretti vicoli: consegnano la preziosa risorsa. I mezzi della Protezione civile fanno altrettanto, mobilitati dal Comune. Il mare dista pochi chilometri. La spensieratezza balneare, però, è un miraggio. Tutta colpa della diga Maccheronis, almeno a sentire il gestore del servizio idrico. Dalle condotte del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale arriva acqua di pessima qualità, fanno sapere da Abbanoa. L'attuale concentrazione di torbidità non consente al potabilizzatore di trattare l'acqua in maniera adeguata. Dunque, per evitare di distribuire nelle case una risorsa idrica non a norma, si è deciso di bloccare l'erogazione. Da dieci giorni siamo senz'acqua, come spesso ci capita - tuona Manlio Fodde, dalla sua abitazione di Brunella -. Passiamo le ore ad attendere i benefattori in divisa arancione. Ci riforniscono le cisterne. Di fatto, rendono sopportabili le nostre giornate. Tuttavia, così non si può andare avanti. Sono pure dovuto andare al mare, per una doccia. Mille persone alle prese con disagi quotidiani. Nella stagione estiva tutto si amplifica. Nel mirino finisce ancora una volta la diga Maccheronis. L'impressione, almeno a sentire i residenti, è che il chiacchierato invaso c'entri poco. Il livello infatti è più che accettabile, considerato il periodo. Niente a che vedere con lo scorso anno - spiega Martino Sanna, assessore all'Agricoltura del Comune di Torpe -. Qui serve un nuovo potabilizzatore, così come promesso da Abbanoa. Le risposte sono arrivate, dopo un incontro a Cagliari. Adesso attendiamo i lavori, con urgenza. Intanto, autobotti a parte, a Brunella e Talavà è corsa alle fontane, unica salvezza. La pazienza è terminata. Siamo disperati, sentenzia una donna, al volante della sua utilitaria. La voglia di parlare è poca. I concetti arrivano, comunque, taglienti. I nostri problemi vanno avanti da troppo tempo. Tutti si dimenticano di noi, nessuno interviene. Le bollette, invece, sono sempre puntuali e salate. Siamo pronti a scendere in piazza. Non si può stare senz'acqua: è un bene primario, non chiediamo la luna. Gianfranco Lecci RIPRODUZIONE RISERVATA HANNO DETTO A SECCO GLI abitanti delle frazioni di Torpe fanno scorta alle fontane. BSSCironon'emergenza ""^tenuante. case Ha^dieci giorni arriva acqua mista a fango e così Abbanoa ha deciso di bloccare la fornitura /e. ö MANLIO FODDE cittadino di Torpe La nostra salvezza? Le autocisterne e gli uomini in divisa arancione -tit_org-

accusa la Regione (chiesto il commissariamento da parte del Governo nazionale) e il Comune (Accorinti assente nei giorni " caldi ")
I boschi in cenere. E ora divampa la polemica

geologi: distrutta la dorsale dei Peloritani. Bel gesto dei tifosi del Messina: cori e applausi ai vigili del fuoco

[Lucio D ' Amico]

la il da del e il nei I boschi in cenere. E ora divampa la polemic I geologi: distmtta la dorsale dei Peloritani. Bei gesto dei tifosi del Messina: cori e applausi ai vigili del fuoi Lucio D'Amico In Calabria due morti. Quasi quasi possiamo dirci fortunati. Ma di cosa? Ora che il fuoco si è calmato, che sono aperti altri fronti roventi in Sicilia e nella nostra provincia, la rabbia cresce ancor di più. Perché le immagini del "day after", della devastazione subita da centinaia di ettari di aree verdi e boschive, sono ancora più desolanti e tragiche di quelle che raffigurano gli incendi in corso. Le conseguenze sono già gravissime, si è perso un patrimonio naturale quasi impossibile da quantificare, ma lo saranno ancor di più quando arriveranno le stagioni delle piogge, quando non ci sarà più un albero a trattenere la forza dell'acqua, quando racconteremo di frane, smottamenti e alluvioni. Il nubifragio assassino di Giampilieri non a caso fu preceduto da una torrida estate di incendi, anche su quel tratto di montagna da cui 1 ottobre 2009 discese l'inferno. Possiamo fare tutti gli scongiuri esistenti al mondo, ma le leggi della natura non sempre seguono i ritmi che l'uomo vorrebbe imporle. E ora, sperando che non si riaccendano i fuochi veri, sono i giorni delle polemiche. È evidente che i primi a finire sul banco degli imputati - ma ci finiranno mai? verranno mai arrestati? verranno comminate loro finalmente pene equiparate ai reati di mafia e terrorismo? - sono gli incendiari. Qualunque sia la motivazione del gesto, l'autore è consapevole di quello che può accadere, perché anche da un piccolo terreno incolto dato alle fiamme si può propagare un incendio potenzialmente in grado di provocare vere e proprie stragi, distruggendo vegetazione, animali ma anche case e minacciando la vita degli abitanti. Ma ad accendersi oggi sono soprattutto le contestazioni politiche nei confronti di chi avrebbe dovuto, e non lo ha fatto, assicurare quegli interventi di prevenzione che, pur non eliminando del tutto i rischi, quanto meno, se realizzati in tempo, avrebbero potuto limitare gli effetti di queste allucinanti giornate di fuoco. E, dunque, la Regione, ma anche il Comune, devono dare conto di quello che è stato fatto e non fatto in questi anni e nei mesi precedenti, in inverno o in primavera, quando si sarebbe dovuto approntare un piano per disinnescare il più possibile la "miccia", sapendo bene che gli incendi arrivano in estate e che non sono purtroppo eventi imponderabili, ma ormai una triste certezza con la quale fare i conti ogni anno. Per giocare con le parole, si assiste a un fuoco di fila contro il Governo regionale. Da oltre 20 giorni la Sicilia brucia senza sosta - è l'affondo del deputato siciliano del Pd Pino Apprendi - e senza che il governo regionale sia in grado di gestire la situazione, malgrado gli sforzi immani e i sacrifici di tutte le forze in campo: chiedo dunque che il governo nazionale commissari la Regione, così come previsto dall'articolo 120 della Costituzione in caso di gravi pericoli per l'incolumità e la sicurezza pubblica. Francesco D'Uva, portavoce dei 5 Stelle, lancia frecce anche nei confronti delle amministrazioni locali: Se dietro gli incendi che negli ultimi giorni stanno devastando i terreni di Messina vi sia la mano dell'uomo, spetterà solo alla magistratura chiarirlo. Eppure sappiamo bene quali interessi economici vi siano dietro un così celere azzeramento della vegetazione e, di conseguenza, un altrettanto celere sfruttamento di questi terreni agricoli. Non a caso esiste una legge regionale che impone ai Comuni di tenere aggiornato il catasto e la mappatura delle aree di modo da evitare che, nei terreni bruciati, si possa edificare, cacciare o allevare per i prossimi 10 o 15 anni. Il Comune di Messina non aggiorna il proprio catasto dal 2015 e per questo ci è sembrato doveroso interessare la Prefettura affinché vigili sulla vicenda e, eventualmente, solleciti sia il Comune di Mes

sina che quelli della provincia ad aggiornare i propri elenchi o adottarli. Il consiglio nazionale dei geologi conferma, con i suoi dati, l'amara realtà: La dorsale dei Peloritani è distrutta. E l'amministrazione Accorinti è finita nella bufera anche per la gestione dell'emergenza. L'assenza del sindaco Accorinti, che prima si è recato a Taormina dove ha cenato in un noto locale, poi è andato a Roma per partecipare a una riunione dell'Anci (e non è stato lui ad accogliere il presidente della Regione Crocetta accorso lunedì a Messina), quindi si è spostato a Palermo, ha pesato nei giudizi

della gente. La casa brucia e lui è altrove, hanno detto e pensato in molti. Non ha ritenuto di doversi recare nei posti devastati dalle fiamme, non ha informato la popolazione con le solite conferenze stampa propinate invece sui temi più disparati, insomma, Accorinti non ha certo dato il meglio di sé questa vicenda e può anche offendersi, ma la realtà dei fatti è questa. Della giunta Accorinti, a prendere la parola ieri è stato l'assessore alla Protezione civile Sebastiano Pino: Non intendo assolutamente minimizzare su quanto accaduto, perché i danni boschivi e alle attività produttive, il panico cui è stata sottoposta la popolazione messinese sono stati gravi, ma non è corretto generare allarmismi eccessivi. Durante un'emergenza di protezione civile, come quella che stiamo fronteggiando in questi giorni, per quanto anomala in quanto causata direttamente e scientemente dall'uomo, un ruolo chiave è svolto dall'informazione. Pur se la stampa viene spesso dimenticata al momento dei ringraziamenti, perché il lavoro di diffusione delle informazioni alla popolazione rischia di passare per scontato, desidero esprimere il mio riconoscimento all'importante ruolo che tanti professionisti, locali e non, stanno svolgendo. Poi, Pino replica alle accuse rilanciate via web su un suo presunto disimpegno e minaccia azioni legali. Ieri sera, infine, un bel gesto: lo hanno compiuto quelli del "Noes", i tifosi del Messina che si sono recati davanti alla sede del Comando provinciale e hanno inneggiato, con cori e applausi, agli eroi di questa e di tante altre emergenze: i vigili del fuoco. < L'assessore Pino: Non c'è stata sottovalutazione delle conseguenze dei gravi atti dolosi. Oltre cinquanta ettari di sughereta in cenere. Una delle tante preziosissime aree dei Pelorritani uccise dai criminali del fuoco. Davanti al Comando provinciale. I tifosi del Noes inneggiano agli "eroi" -tit_

I fronti più devastati in provincia: Lipari e Castelmola

[Redazione]

i nel più e â tra i più A Gioiosa Marea ieri un vasto incendio nella zona turistica di San Giorgio Il fronte più preoccupante nella provincia di Messina anche iene stato quello delle Isole Eolie. Lipari Piromani scatenati a Lipari e in uno degli incendi che, nell'arco di 18 ore, hanno messo a ferro e fuoco l'isola, - come racconta Salvatore Sarpi- una donna ha rischiato di perdere la vita, intossicata dal fumo penetrato all'interno di una baracca in cui vive a Monterosa. Atirlarla fuori da una situazione che poteva diventare drammatica, da 1 a poco, sono stati due vigili del fuoco della squadra comandata da Leonardo D'Amico che, mentre erano impegnati a fronteggiare le fiamme, hanno sentito dei lamenti provenire da quella struttura. Il loro tempestivo intervento ha salvato la vita alla signora: i] locale, infatti, era pieno di fumo. e la donna, pervia di quanto malato, prossima a perdere i sensi. Al di là di questo accaduto, per fortuna a lieto fine, sul Monterosa l'incendio, appiccato intorno alle 23 di martedì, ha rischiato di propagarsi anche alle abitazioni sottostanti al fronte del fuoco. Famiglie intere sono state sveglie quasi tutta la notte per paura che, nonostante il tempestivo ed efficace intervento dei pompieri, le fiamme potessero investire le loro abitazioni. La situazione più drammatica la si è vissuta a Quattropani dove la "mano criminale" ha colpito a ripetizione, in vari punti della frazione. Dal mattino sino al tardo pomeriggio incendi su incendi: da Tivoli a Coste d'Agosto, da Alta Pecora sin sulla rotabile che collega la frazione. Le fiamme, appiccate praticamente in mezzo alle case, nonostante il grande impegno dei vigili del fuoco, della squadra antincendio della forestale e di tantissimi volontari, supportati dall'arrivo di un canadair, hanno aggredito le abitazioni, depositi, giardini, orti, vigneti e frutteti oltre, naturalmente, alla vegetazione. Grande paura ed apprensione con diverse abitazioni evacuate per precauzione. Buona parte della frazione è senza energia elettrica in quanto le fiamme hanno aggredito sia la palificazione che i cavi dell'alta tensione. Per lo stesso motivo difficoltà si registrano anche con la telefonia fissa e con le connessioni adsl. Nell'isola resta alta la tensione per il continuo susseguirsi degli incendi che, oltre a creare paura, stanno provocando danni e letteralmente carbonizzando buona parte del verde dell'isola con le inevitabili ripercussioni che si avranno nel momento in cui arriveranno le prime piogge. Intanto i carabinieri, che per tutta la giornata, unitamente ai volontari della Protezione civile comunale, hanno dato il necessario supporto ai pompieri, continuano ad indagare per riuscire a dare un volto e un nome agli incendiari. Gioiosa Marea Si discuterà dell'emergenza incendi nel territorio di Gioiosa Marea, nel consiglio comunale convocato per il 18 luglio. Anche questa parte della provincia-come riferisce Massimo Natoliha pagato caro i roghi, alcuni dei quali hanno interessato il sito di Gioiosa Guardia, ma non hanno risparmiato altre zone, come quella di San Giorgio toccata ieri da un vasto incendio. A Roccalumera le fiamme hanno avvolto il cimitero comunale Colpiscono anche i luoghi e i borghi più belli della nostra provinciali. I criminali del fuoco attaccano tutti i fronti e la zona ionica sta pagando gravi conseguenze. Castelmola La mano di veri e propri criminali senza scrupoli sta devastando il territorio di Castelmola. La situazione è a dir poco drammatica, quello che sta accadendo in queste ore è di una gravità senza precedenti e avrà ripercussioni ancora più gravi col ritorno delle piogge. Così il sindaco Orlando Russo commenta gli sviluppi dell'incendio scatenatesi nella giornata di mercoledì e proseguito anche ieri nelle contrade del borgo turistico. Il rogo - scrive Emanuele Cammaroto - era iniziato in contrada Dammari si è poi esteso in contrada Trupiano, e ieri ha raggiunto Monte Venere. Una stalla è stata invasa dalle fiamme e nella circostanza sono rimasti arsi vivi pecore, cavalli, cani e una mucca. Sul posto sono alacremente impegnati da parecchie ore, senza tregua, i vigili del fuoco di Letojanni e gli uomini della Forestale di Savoca, che hanno ingaggiato una lunga e strenua battaglia per domare i vari focolai, alimentati in alcuni casi anche dal vento. Sono stati anche impiegati due canadair e un vigile del fuoco è rimasto ferito riportando una lussazione alla spalla. Roccalumera La notte scorsa un violentissimo incendio - riferisce Pasquale Prestia- ha attaccato il muro di cinta del cimitero comunale. Le alte lingue di fuoco in alcuni punti hanno scavalcato il muraglione, lambendo un filare

di celle nella zona bassa del camposanto. C'è stata tanta paura. Il sindaco Gaetano Argiroffi, assessori e consiglieri comunali hanno seguito passo passo gli interventi di vigili del fuoco, volontari, Protezione civile e guardie municipali, presenti con l'autobotte. Le fiamme hanno divorato alberi ad alto fusto. 4 -tit_org-

L' appello dei residenti

L' area di Bastione è stata dimenticata

[Redazione]

dei L'area di Bastione è stata dimenticata Dopo quasi due anni si attende ancora la messasicurezza MILAZZO Venti mesi di attesa. Tanti ne sono trascorsi dall'esondazione del Torrente Mela che ha interessato la via Bastione, e i residenti sono ancora in attesa della messa in sicurezza del territorio. Ma a differenza di quanto si pensi non restano inattivi e Lamentata anche la scarsa attenzione per il litorale e l'assenza di disinfestazione ormai con cadenza quasi mensile scrivono lettere aperte alle istituzioni. L'ultima è stata mandata ieri al sindaco Formica. Negli ultimi sei anni abbiamo subito due esondazioni che hanno causato ingenti danni, ma finora non abbiamo avuto nessun risarcimento - scrive il portavoce del Comitato, Stefano Maio - A tal proposito ricordiamo al sindaco di Milazzo l'impegno a suo tempo da lui assunto per quanto concerne il contributo di centomila euro assegnati dalla Regione Sicilia da destinare al ristoro dei danni subiti dalla popolazione. La frazione di Bastione sembra abbandonata a se stessa, e nonostante i numerosi proclami di impegno per risanare la situazione del territorio ed ovviare alle problematiche dello stesso, è stato fatto poco e nulla a riguardo. La politica regionale e provinciale hanno dimostrato di rappresentare il nulla, soprattutto nei confronti della Protezione Civile regionale e provinciale, incapaci persino di utilizzare 700 mila euro di somme urgenze destinate agli interventi di messa in sicurezza del Torrente. Nella nota il Comitato si sofferma anche sulla rimozione del materiale di risulta nel Torrente Mela che - si afferma - potrebbe essere riutilizzato per il ripascimento del litorale di ponente antistante la frazione di Bastione. Litorale che peraltro, sembra essere stato dimenticato dalle politiche comunali di ripristino delle zone balneari, in quanto sprovvisto totalmente di cestini per il conferimento dell'immondizia, e privo di alcun tipo di pulizia, tanto che, recentemente, è stato teatro di pericolosi roghi. Cogliamo l'occasione per manifestare l'ulteriore disagio dei cittadini, a causa della mancata disinfestazione del territorio, che rappresenta un serio problema per la salute pubblica. Essendo Bastione, zona periferica circondata da campagne, un intervento in tal senso sarebbe particolarmente necessario. < (r.m.) Silenzio Istituzionale. Gli abitanti di Bastione si sentono abbandonati -tit_org-area di Bastione è stata dimenticata

Santo Stefano**I consiglieri d` opposizione chiedono chiarimenti sul porto***[Rosario Raffaele]*

Rosario Raffaele SANTO STEFANO DI C. Si contraddistingue già per lo zelo la nuova opposizione costituita dai consiglieri Carmelo Colombo (capogruppo), Giuseppe Pezzicara, Rosario Rodinella e Rita Torcivia del cartello "Impegno" che, dopo le richieste nei giorni scorsi di due autoconvocazioni di Consiglio con rispettivi consistenti punti da trattare, incalzano ora con 5 interrogazioni urgenti a risposta scritta relative a Servizio Idrico Integrato, Porto Turistico, Pulizia Litorale, Protezione Civile e Manutenzione Verde Pubblico. Tutte e cinque le interrogazioni sono ricche di diversi punti sui quali si chiedono in maniera analitica chiarimenti sull'operato amministrativo nell'affrontare e nel risolvere le varie problematiche. I consiglieri d'opposizione chiedono chiarimenti sul porto L'interrogazione su un tema caldo riguarda il Porto Turistico, su cui chiedono di conoscere le procedure fatte e quelle che si stanno facendo, i costi sostenuti dalle diverse Amministrazioni che si sono avvicendate. A quale capitolo di spesa sono stati imputati i costi sostenuti, la programmazione economica fatta dalle Amministrazioni al fine di dare copertura ai costi necessari alla definizione dell'iter procedurale, le prescrizioni poste dagli Enti che hanno espresso parere, quali opere sono state appaltate, con quale procedura e quali no, per le opere non appaltate quale iter è stato intrapreso, per quali opere sono state stanziare le somme relative al masterplan, se sono state acquisite le proprietà o le disponibilità dei terreni privati interessati alla realizzazione dell'opera portuale o di quelle connesse. Si profila per l'amministrazione Rè di "Santo Stefano nel cuore" un periodo di superlavoro sia sul piano del confronto politico, che si annuncia assai caldo, che sulle numerose risposte da dare. < Carmelo Colombo. Il capogruppo di "Impegno" -tit_org- I consiglieri opposizione chiedono chiarimenti sul porto

San Vito conta i danni E la Sicilia brucia ancora = Calampiso riparte dopo la paura Al villaggio rientrano in 250

[Francesco Tarantino]

INCENDI. In tutta la regione in un mese sono andati in fumo più ettari dell'intero 2016 San Vito conta i danni E la Sicilia brucia ancora CONOSCENTI: ORA LE MADONIE A RISCHIO FRANE - DORAZIO, FERRO E TARANTINO ALLE PAGINE 6 E 7 Calampiso riparte dopo la paura Al villaggio rientrano in 250 Gli ospiti ieri pomeriggio hanno raggiunto la struttura scortati da vigili Protezione civile. Il sindaco di San Vito, Matteo Rizzo: È stata una gara di generosità e coraggio Francesco Tarantino SAN VITO LO CAPO L'emergenza sta rientrando a San Vito Lo Capo. I quasi 250 ospiti rimasti al Villaggio Calampiso, alle porte della riserva dello Zingaro, che mercoledì sera non hanno potuto fare ritorno nelle proprie abitazioni e che hanno trascorso la notte in strutture ricettive messe a disposizione gratuitamente dai proprietari nella piccola cittadina a vocazione turistica, sono tornati al resort evacuato a causa dell'incendio. Gli altri 500 ospiti, che soggiornavano nella struttura, nella notte tra mercoledì e giovedì hanno recuperato le auto e sono andati via. Molti, infatti, avevano già terminato la loro vacanza. È stata una gara di generosità e coraggio - ha detto il sindaco Matteo Rizzo - tutta la cittadinanza ma anche i turisti si sono messi a disposizione degli ospiti di Calampiso e insieme hanno creato una catena della solidarietà che ha evitato danni alle persone. Un grazie di cuore soprattutto alla marineria sanvitesese e ai diportisti che hanno portato in salvo le persone con le loro imbarcazioni. Domani (oggi per chi legge) a mezzogiorno verrà effettuata la conferenza di servizio per verificare lo stato di sicurezza della strada che collega la struttura ricettiva. Gli ospiti hanno potuto fare rientro nella struttura attraverso l'unica via stradale scortati dai vigili urbani e dalla protezione civile. Questo ha permesso a tutti coloro che hanno vissuto questa spiacevole avventura di tornare alle proprie cose e a quelle vacanze che sembravano irrimediabilmente compromesse. Alle 16 di ieri il presidente del consiglio di amministrazione della Calampiso Spa, società proprietaria del villaggio, Gaetano Cusimano, ha comunicato a tutte le persone che ieri pomeriggio sono state raggruppate all'Istituto comprensivo Enrico Fermi di San Vito Lo Capo che il villaggio "non ha subito danni, solo un tubo per l'acqua potabile che è stato prontamente riparato", e che quindi "il resort era perfettamente funzionante" e che si poteva procedere a "riportare tutti i turisti nelle rispettive camere". Cusimano ha inoltre sottolineato che "la cittadinanza di San Vito Lo Capo è stata splendida, hanno portato viveri e tutto ciò che serviva ed inoltre i privati hanno messo a disposizione i loro bed and breakfast. Ringrazio tutti di cuore. A coordinare le operazioni all'interno della scuola Fermi alcuni dipendenti comunali, con il geometra La Sala in testa, che non sono risparmiati nonostante fossero in ferie o fuori orario di lavoro. E il loro impegno è stato apprezzato da molti turisti. Si è vista la macchina organizzativa funzionare sin dalle prime fasi ha detto Roberto Traili, 65 anni, di Roma - con competenza e professionalità. Il personale del villaggio ci ha indicato di scendere verso la spiaggia. Il sindaco ha coinvolto tutta la marineria. Un gommone ci portava dalla spiaggia al peschereccio disponibile e poi fino a San Vito Lo Capo. In città c'erano delle navette che ci hanno portato dal porto fino alla scuola, dove siamo stati accolti tutti egregiamente. Poi la notte vissuta all'avventura: Ho dormito in una struttura alberghiera privata su indicazione della Protezione civile. Tutto è stato offerto gratuitamente e con simpatia. In mattinata ci hanno invitato a fare colazione e nessuno ci ha fatto pesare questa situazione di essere ospiti non paganti. Ed ha concluso: Sono qui con mia moglie e questa è la Sicilia che ci piace. Non è stata un'accoglienza di facciata, ma di sostanza e spontaneità. Abbiamo visto delle belle scene e la cittadinanza ha aiutato a stemperare quel senso di smarrimento. È stato il lato bello della medaglia. Con le altre persone ospitanti del villaggio di Calampiso ci siamo aiutati a vicenda e questo ci ha uniti. Queste emozioni ci fanno crescere e scoprire l'umanità dello stare insieme. Antonio Marino, proprietario del residence Marinotourist racconta come abitanti si sono messi a disposizione, anche nelle cose più semplici: Abbiamo dato tutto il supporto che c'è stato richiesto. Abbiamo collaborato donando viveri di prima necessità come carta da

toilette o cibo. Abbiamo donato anche un passeggino. Successivamente ha posto l'attenzione sulla crescita psicosi da parte di alcuni clienti che dovrebbero villeggiare a San Vito Lo Capo nei mesi futuri: Molti pensavano che l'incendio avesse colpito anche il centro della nostra città. È fondamentale spiegare a tutti che a San Vito non c'è nessuna emergenza e che tutti possono venire tranquillamente. Anche la signora Jacqueline, moglie del proprietario del bed and breakfast Pleiadi dice: Abbiamo ricevuto diverse telefonate. Chi preoccupato perché aveva delle prenotazioni, chi perché semplicemente aveva visitato San Vito Lo Capo. La città è tranquilla. Abbiamo agito un di istinto, mettendo a disposizione ciò che avevamo. ("İÀÐ) IL PRESIDENTE DEL CDA, CUSIMANO: TUTTI CI HANNO DATO UNA MANO Caiampiso in uno scatto di mercoiedi: il fumo avvolge il villaggio, i turisti trovano rifugio in spiaggia -tit_org- San Vito conta i danni E la Sicilia brucia ancora - Calampiso riparte dopo la paura Al villaggio rientrano in 250

Strade provinciali, finanziato un milione per effettuare lavori sulla costa jonica

O I fondi sono stati concessi dalla Protezione civile

[Rita Serra]

VIABILITÀ. La Città Metropolitana adesso predisporrà il bando di gara. Gli interventi sono attesi da diciotto mesi quando una frana creò problemi all'altezza di Sav Strade provinciali, finanziato un milione per effettuare lavori sulla costa jonica I fondi sono stati concessi dalla Protezione civile Questa sera al lido La Playa del Sol di Galati Marina, sarà presentato il progetto per la Rinascita di Galati, località fortemente danneggiata dal dissesto idrogeologico. Sarà presente l'assessore regionale Maurizio Croce. Rita Serra Fondi per un milione di euro sono stati erogati dal dipartimento nazionale di protezione civile alla Città metropolitana di Messina. Serviranno per all'avvio di opere stradali da tempo attese in tutta la provincia jonica. Le somme statali, inserite nell'ordinanza di protezione civile 340/2016, finanzieranno due importanti progetti che riguardano la completa apertura della strada provinciale 19/bis nel Comune di Casalvecchio Siculo per un importo di 500 mila euro. I lavori che saranno eseguiti spiegano dagli uffici della Città metropolitana - sono finalizzate a risolvere i gravi problemi ed i disagi alla circolazione dovuti alla chiusura dell'arteria, quindici mesi fa, e per la riapertura della quale erano intervenuti in regime di somma urgenza. L'arrivo delle somme necessarie consentirà, finalmente, di effettuare un'opera di manutenzione radicale per il consolidamento della strada provinciale 19/bis che collega Casalvecchio con la frazione di Misitano. La seconda metà del finanziamento, pari a 500 mila euro, in vece servirà a coprire le spese per la riapertura della strada provinciale agricola 234 che collega il Comune jónico di Savoca con la frazione di Rina. Si tratta di un'altra importante arteria, alternativa alla strada provinciale 19, per mettere in comunicazione Savoca con la strada statale 114 e da utilizzare, eventualmente, ancora come via di fuga in caso di emergenza o di calamità. I due progetti, nella conferenza dei servizi del 10 luglio scorso, hanno acquisito i pareri favorevoli necessari da parte della Soprintendenza ai beni culturali, ma anche da parte della Forestale, del Genio civile e dei Comuni competenti per territorio. Si aspettava soltanto il via libera, da lungo tempo, specialmente per la riapertura della strada provinciale 19, franata un anno e mezzo addietro. I lavori tampone, eseguiti in fretta e furia per consentire la riapertura della tratta, purtroppo avevano creato malcontento tra la popolazione residente ed in particolare a subire i problemi maggiori erano stati gli abitanti della vicina frazione di Misitano i quali, inoltre, hanno anche deciso di organizzato numerose manifestazioni di protesta. Approvati i progetti e con i fondi già disponibili si potrà procedere immediatamente ad esperire la gara d'appalto per la consegna dei lavori. La comunicazione viaria, nei Comuni del versante jónico, necessita di interventi di miglioramento finalizzati a rendere più ottimali le strade che, specialmente in questo periodo, vengono prese d'assalto dai vacanzieri diretti nelle località di villeggiatura. Intanto, oggi alle 19, al lido La Playa del Sol di Galati Marina, sarà presentato il progetto per la Rinascita di Galati, località fortemente danneggiata dal dissesto idrogeologico. Prevista la partecipazione dell'assessore regionale all'ambiente e territorio Maurizio Croce, oltre che dei consiglieri del Primo quartiere, dell'ingegnere capo del Genio civile Leonardo Santoro, degli ingegneri Marco Messina, Antonio Cardia e Bruno Manfrè e del funzionario regionale Pippo Morano. Nel corso dell'incontro verranno illustrati i lavori per la messa in sicurezza del litorale ionico di Galati Marina, duramente aggredito dalle mareggiate che negli ultimi anni hanno eroso la costa, minacciando anche il centro abitato. (*RISE) Un tratto della strada franata a Casalecchio -tit_org-

Oltre mille evacuati in fiamme la Gallura

Inferno di fuoco tra Budoni e San Teodoro, sgomberati villaggi e frazioni Il maestrale ha alimentato i roghi, chiusa la statale 131 invasa dal fumo

[Redazione]

NELLA MORSA DEGLI INCENDI Oltre mille evacuati in fiamme la Gallura Inferno di fuoco tra Budoni e San Teodoro, sgomberati villaggi e frazioni Il maestrale ha alimentato i roghi, chiusa la statale 131 invasa dal fumo I BUDONI Un migliaio di persone, forse 1500, allontanate da case, residence e alberghi: l'inferno di fuoco è scoppiato nel pomeriggio tra Budoni e San Teodoro, divorando tutto ciò che trovava lungo il suo cammino. Colpa anche del maestrale, le fiamme hanno camminato veloci saltando strade, ponti e incenerendo boschi. Doveva essere una giornata da bollino rosso e così è stato. Fiamme in Ogiastrea, dove il paese di Arzana è stato accerchiato, nell'Oristanese e in Gallura. Soprattutto nella parte bassa, tra Budoni e San Teodoro. Le prime frazioni interessate sono state quelle di Birgalavò, Ludduì e Malamurì: tutti via, residenti e turisti allontanati. In serata le fiamme sono arrivate fino ad Agrustos e un nuovo fronte del fuoco è stato segnalato nella zona di Monte Pizzinnu, alle spalle di Loculi. Contemporaneamente, le fiamme sono divampate anche ad Ala, Padru e Buddusò nel Monte Acuto e a Ghilarza nell'Oristanese. Scene di panico si sono vissute un po' ovunque, perché a causa del vento le fiamme hanno camminato velocissime. L'assessore all'Ambiente, Donatella Spano, in serata ha convocato il Comitato operativo regionale che coordina le operazioni. Per tutto il giorno in azione gli elicotteri e il super Puma, un solo Canadair che ha operato sui tre fronti con grande difficoltà e le squadre a terra. A notte fonda le fiamme stavano ancora correndo nelle campagne della bassa Gallura devastate dalla siccità. Avvicinandosi minacciosamente verso la frazione di Agrustos. Vicino al mare. In questo periodo la zona popolata di migliaia di persone che hanno trascorso una notte da incubo: la Protezione civile ha anche predisposto punti di riunione attrezzati in fretta e furia per ospitare gli sfollati. Mentre l'incendio veniva seguito e contrastato nella sua evoluzione dai vigili del fuoco e dai forestali, con carabinieri e polizia pronti a intervenire in casi di ulteriore emergenza per eventuale evacuazioni di emergenza. Una lunga notte di paura, rischiarata dal bagliore tremulo delle fiamme che, sospinte dal vento, correvano alle spalle della frazione marina. Altissime e minacciose. Lingue di fuoco alimentate dal vento di maestrale che ha continuato a soffiare a raffiche, meno teso rispetto alla quasi bufera della giornata, ma comunque abbastanza forte. Mentre scendeva dal crinale di Berruiles, il fronte del fuoco si è diviso in più parti, grazie anche ai lanci chirurgici degli elicotteri e dell'unico Canadair in volo. Ma a fine serata, l'incendio ha continuato a correre fra i cespugli di macchia mediterranea, tra i rami degli alberi e lungo i rinsecchiti campi di grano. Controllato a distanza da centinaia di uomini che hanno combattuto per tutta la giornata senza sosta. Decine di vigili del fuoco, forestali, barracelli, squadre comunali antincendio e volontari hanno continuato a monitorare le fiamme che, dopo aver devastato il crinale di Berruiles, hanno ridotto in cenere la vallata. Costringendo a lasciare le case alle centinaia di persone che abitano nelle borgate di Ludduì, Birgalavò e Malamurì. Le fiamme altissime hanno sfiorato le case, ma sono sempre state spente dagli uomini dell'antincendio a terra e dai getti d'acqua degli elicotteri che hanno lavorato fino a quando l'oscurità non li ha costretti a rientrare alle basi. Così come il Canadair che ha fatto lanci millimetrici in tutti gli incendi attivi in Sardegna percorrendo migliaia di chilometri in volo senza mai fermarsi. Il fumo e la cenere sono stati portati dal vento fino a Capo Comino e ancora più a sud su tutte le spiagge dove i bagnanti hanno seguito con apprensione quel che stava accadendo. Per il fumo, la polizia stradale di Nuoro ha anche chiuso al traffico la 131 Den nelle due direzioni tra Nuoro e Olbia. Si sono così formate code lunghissime di auto vigilate costantemente dagli agenti della Polstrada collegati con le forze antincendio. A tarda ora la situazione del traffico è ritornata alla normalità. Ma a notte fonda, un altro fronte di fuoco è stato segnalato nel canale di Monte Pizannu. A quel punto per precauzione sono state evacuate i villaggi turistici

di Costa Caddu, Miriacheddu e Isuledda. In totale almeno 1000 persone sono state accompagnate nel campo sportivo di San Teodoro e in altri punti di raccolta. Il centro operativo, coordinato dal prefetto di Nuoro Carolina Bellantoni, ha disposto l'invio della motonave "Imperatrice" al porto di Ottiolu nell'eventualità che la situazione possa precipitare e si rendesse necessario l'allontanamento dei turisti via mare. Alle prime luci dell'alba elicotteri e canadair riprenderanno a volare nella speranza che nel frattempo il fuoco e il maestrale abbiano concesso una tregua. Le fiamme a pochi chilometri da San Teodoro in una foto del parroco don Alessandro Cossu scattata dal campanile -tit_org-

SOS INCENDI. I TURISTI TORNANO NEL VILLAGGIO

Calampiso, vacanze e cenere Parlano gli "angeli del fuoco" = Vacanze a Calampiso tra il mare e la cenere il day after del villaggio

[Rumina Marceca]

SOS INCENDI. I TURISTI TORNANO NEL VILLAGGIO Calampiso, vacanze e cenere Parlano di "angeli del fuoco" IL VILLAGGIO di Calampiso è circondato da alberi bruciati e vegetazione ridotta in cenere dall'incendio che ha messo a rischio 700 turisti, sfollati via mare mercoledì pomeriggio. Ieri, a sorpresa, alcune centinaia di villeggianti sono rientrati nelle casette bianche a strapiombo sul mare. La direzione del residence ha assicurato agli ospiti che non c'è alcun pericolo. Parlano gli "angeli del fuoco", i soccorritori intervenuti sui fronti degli incendi. MARCECA, MODICA E RUTA A PAGINA IV Vacanze a Calampiso tra il mare e la cenere il day after del villaggio ROMINA MARCECA Calampiso è circondato dagli alberi bruciati e dalla vegetazione ridotta in cenere dall'incendio che ha messo a rischio 700 turisti, sfollati di gran corsa dalla Protezione civile con gommoni e barche mercoledì pomeriggio. Eppure ieri, a sorpresa, un centinaio di villeggianti sono rientrati nelle casette bianche a strapiombo sul mare. Hanno deciso di riprendere la vacanza nel residence immerso, adesso, non più nel verde ma nella cenere. È arrivato il presidente della società davanti alla scuola elementare dove eravamo stati sistemati e ci ha comunicato che potevamo rientrare a Calampiso perché non c'era più pericolo. Non ho paura, conosco la zona e mi sento al sicuro, racconta Tiziana Sala che dopo una notte trascorsa a Palermo è ritornata a San Vito Lo Capo. I turisti, però, sono stati scortati dalla polizia e dai carabinieri lungo la strada che attraversa il monte andato a fuoco mercoledì. I vigili del fuoco lo hanno messo nero su bianco: c'è il rischio di frane. E nel provvedimento hanno anche scritto che l'accesso alla strada che collega Calampiso a San Vito Lo Capo è stato consentito solo per motivi di urgenza e a mezzi scortati dalle forze dell'ordine. Intanto, per oggi è previsto un sopralluogo per verificare lo stato della montagna bruciata: poi si deciderà se ripristinare la viabilità sulla strada. Considerato che non c'era alcuna disposizione che riguardasse il villaggio, la direzione ha consentito l'accesso ai suoi ospiti. Anche Federica Salemi è tornata a Calampiso con la sua famiglia: Abbiamo trascorso la notte in un hotel a nostre spese, per nostra scelta. Oggi sin dalla mattina girava voce che forse saremmo potuti rientrare. Dobbiamo ancora trascorrere oltre una settimana di vacanze qui. C'è luce e acqua, lo staff dell'animazione è tornato, noi stiamo per andare al ristorante. In cinquecento, dopo la fuga dal villaggio in ciabatte e costume, mercoledì sera avevano deciso di tornare a casa dopo avere recuperato le proprie auto. I restanti duecento hanno trascorso la notte negli alberghi messi a disposizione a San Vito Lo Capo. Vigili del fuoco, carabinieri e tecnici della Protezione civile sono tornati nel resort sul mare alle porte della riserva dello Zingaro. Ingenti i danni alla vegetazione, ancora in corso di quantificazione. Domani (oggi, rear) ci sarà un incontro tra le varie forze in campo per stabilire lo stato dei luoghi, Calampiso non ha avuto alcun danno spiega il sindaco di San Vito Lo Capo, Matteo Rizzo. È chiaro che parte degli incendi ha una matrice dolosa. Già da quattro giorni il territorio attorno a San Vito era stato preso di mira da incendi sparsi. È ora che chi ha visto qualcosa parli e denunci i piromani. E mentre i duecento turisti rimasti a San Vito per trascorrere la notte dopo il pericolo scampato, e arrivati anche dall'Austria, in queste ore decideranno se interrompere o meno la vacanza, un migliaio di ospiti sono attesi a Calampiso in questo weekend per il soggiorno nella multiproprietà. Vacanzieri che adesso non sanno cosa fare e guardano con ansia al risultato del sopralluogo di oggi. Se ci rendiamo conto che le condizioni di sicurezza non ci sono dice il sindaco Rizzo chiudiamo tutto, compreso Calampiso. Guido Cosentino, del gruppo Rinascita, che si oppone all'attuale consiglio di amministrazione che gestisce Calampiso, dice: Aspettiamo di vedere le carte. Po

sso solo dire che il 18 giugno, dopo la morte di un ospite in mare, la Capitaneria di porto ha trovato tutte le strutture di primo soccorso non disponibili. Non c'era il defibrillatore e non c'era nemmeno il bagnino. Ieri una ventina i roghi in Sicilia: da Monreale a Adrano nel Catanese, a Librizzi nel Messinese. Sono intervenuti Canadair e elicotteri. Focolai

anche nel Siracusano. Un uomo è stato denunciato a San Mauro Castelverde: è sospettato di essere un incendiario. È Fiamme spente, riapre il resort sgomberato via mare In cento sono tornati nelle villette: tutto intorno un paesaggio spettrale Oggi un sopralluogo decisivo. "Se non c'è sicurezza si chiude di nuovo" a ililiUEa*III UN FERMO Flammea Monreale e a San Mauro Castelverde dove un piromane è stato bloccato dai carabinieri SOS EQUA A Librizzi e a Castelmola è dovuto intervenire un Canadair Incendio a Lipari in tremila metri quadrati di vegetazione ELICOMRI IN AZIONE A Adrano sono intervenuti due elicotteri su un vasto fronte di fuoco. Altro incendio a Castiglione di Sicilia SINDACO Matteo Rizzo, alla guida del Comune di San Vito Lo Capo -tit_org- Calampiso, vacanze e cenere Parlano gli "angeli del fuoco" - Vacanze a Calampiso tra il mare e la cenere il day after del villaggio

Consiglio, elette Commissioni

[Redazione]

CASTELTERMINI 31Lt-IIUIId IIIIdIt-UI SU Id seconda seduta del Consiglio comunale della nuova amministrazione, guidata dal sindaco Gioacchino Nicastro. Il primo punto all'ordine del giorno è stato la costituzione delle Commissioni consiliari permanenti, organi che svolgono funzioni preparatorie e referenti dei regolamenti e provvedimenti di competenza del Consiglio. Seguendo il criterio della proporzionalità presente in Consiglio, è stato stabilito che ogni Commissione fosse formata da 3 componenti da eleggere con scelta uninominale. Queste le commissioni: prima commissione: Lavori pubblici, Verde pubblico, Urbanistica-Sanatoria-Agricoltura, formata da A. Mingoia, M. Geco, G. Antinoro; seconda commissione: Solidarietà Sociale - Asilo Nido- Assistenza Scolastica- Cultura-Sport, Turismo e Spettacolo formata da F. Mallia, G. Giuliano, L. Noblie; terza commissione: Bilancio- Contabilità-PersonaleEconomato formata da A. Palmeri, V. D'Urso, F. Pellitteri; quarta commissione: Tributilgene e Sanità- Cimitero Contenzioso - Sportello Unico Sviluppo Economico-Locazioni costituita da M. Greco, V. D'Urso, G. Antinoro; quinta commissione: Affari Generali e Istituzionali- Supporto Presidenza del ConsiglioGiunta- Sindaco - Gabinetto Servizi Demografici, formata da A. Palmeri, A. Mingoia, R. Mondello; sesta commissione: Commercio - Pubblica Sicurezza- Polizia Municipale Protezione Civile, costituita da F. Capezza, F. Mallia, L. Nobile. La seduta è continuata con gli altri punti all'Ordine del giorno. FRANCESCA M. MAGRI -tit_org-

Prima Pagina

LA SICILIA Caltanissetta VENERDÌ 14 LUGLIO 2017 e provincia è via Regione. 6 tel- 0934 554433. it MUSSOMELI. Muore in spiaggia a 47 anni dopo malore a Sciacca MAZZARINO. I rintocchi di campana annunciano la morte di don Bilardo GELA. A Macchitella pronta una denuncia per giovani rumorosi DIFFICOLTÀ ANCHE PER LA CIRCOLAZIONE VEICOLARE Giornata di fuoco, in fiamme cabina elettrica quasi 50 roghi registrati in tutta la provincia del fuoco che hanno effettuato ben 42 interventi come non accadeva da lunga data. La temperatura partecola in mente alla estate e il venticello che spirava lianno favorito lo sviluppo di incendi in numerose località dei capoluoghi e della provincia. A Caltanissetta l'incendio più consistente dell'Enei. Mentre nella provincia sta zona rurale di Marianopoli e pure nelle località "Valle dei Pini" e Pozzi lo di SanCaialdo a veloce per Cella e precisamente nel tratto compreso tra i chilometri 7 e 9 dove il transito dei veicoli prima è stato rallentato e poi sospeso per consentire l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto faticare per spegnere gli incendi, Fortunatamente hanno affermato al comando provinciale dei vigili del fuoco di si propagassero ed assumessero prototipo personale e tutti i mezzi a disposizione impegnati per tutta la giornata. I-S. SEGNALI DI RIPRESA ANCHE NEL NISSENO Si è fermata la flessione del numero di imprese che era cominciata nel 2007: pagato un prezzo "salato" nel 2007-2008, secondo quanto emerge dal rapporto /2007 Congiuntura Res - Analisi e previsioni, realizzato dalla Fondazione Res e che è stato presentato ieri a Palermo. Le variazioni nel periodo 2007-2016 rimangono negative quasi in armonia con le tradizionali vocazioni del territorio, spesso anche secondo nuovi percorsi di specializzazione e competitività. Rispetto ai 2007-2008, il settore di concentrazione della base produttiva nel numero di imprese attive comprese fra il 16 e l'8 %. A fronte della crescita un calo (da 37.7 a circa 27.5 mila imprese attive. -27.. LA SENTENZA Condanna a 6 mesi per il fucile del padre L'aver tenuto in casa un vecchio fucile è così stato condannato alla pena. all'ex dire rice del carcere minorile Nuccia Miccichè. 63 anni. La donna - che ha scelto di vivere - è stata condannata dal giudice Marcello Testa quattro per la delinquenza assolta dall'accusa di ricettazione. contestata dopo che era esposta tra le pieghe dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nell'assegnazione degli alloggi all'Istituto penitenziario in casa degli indagati i carabinieri, in casa di. a quanto sembra appartenente al padre della Miccichè. La pm l'ingegner legale e detenuta senza permesso da parte della donna, aveva chiesto la condanna a 6 anni e 6 mesi l'avv. Emanuele Limuti e Raffaele Palermo, i quali hanno chiesto da tutte le accuse in quanto secondo la tesi difensiva, la donna non era nemmeno al corrente di aver DANNECCIATO l'INFERRIATA Vandali in azione nei locali Ex Onmi La scuola ex Onmi di via Malta che dovrebbe ospitare la sede Protezione Civile Alcuni vandali sono entrati nottetempo nei locali dell'ex Onmi. ubicati in via Malta e inutilizzati da tempo. Gli autori della bravata, credendo di trovare all'interno dell'edificio qualcosa da trafugare, sono supportati da questo progetto è stato pure emanato un decreto prefettizio che prevede la realizzazione della sede regionale della protezione civile propria in via Malta. Un primo intervento straordinario era stata portata dal padre sua insaputa, la stessa Nuccia Miccichè si era difesa sostenendo che non poteva essere l'opera di un buco nell'inferriata esterna; i danni procurati sono in corso di accertamento da parte della Polizia municipale. La sede dell'ex Onmi è inutilizzata da qualche anno. ma c'è l'intenzione di riqualificarla qualche tempo fa: adesso si vorrebbe completare la ristrutturazione dell'intero settore ai Lavori Pubblici ing. Giuseppe Tumminei - che tramite la protezione

ta lei a procurarsi il tuo Annuncio ricorso in appello. VINCENZO PAME e contestualmente, anche il punto di riferimento di lotte e associazioni che si occupano di Protezione civile dell'isola. A loro. Il Comune inoltre ha incluso la ristrutturazione dell'edificio con i fondi di Agenda Urbana, S. CATALDO. Brillante e propositivo malgrado la sindrome di Down La bella lezione di Vivi promosso con 100 agli esami di maturità Agli esami di Stato ha presentato una tesina ricca di spunti sulla cultura siciliana accompagnata da diverse foto CLAIJCTOCWTANZO SNAÖÄÜP. Ci sono storie che insegnano che. a volte, andare al di là dei limiti è possibile e che la disabilità è una condizione di seria difficoltà, ma non

un senza sbocchi, E la grande lezione di "VM". come viene chiamato Vincenzo Maria Fasciano. studente dell'Ucei artistico statale "Juva- 100 anni di San Eustachio" a Caltanissetta, affetto dalla sindrome di Down, ha frequentato la classe 5B ed è un appassionato di fotografia e natura. In un ambiente propizio come la scuola, seguito dai prof e dai docenti di sostegno Anna Sisa Maira e Tonino Matina ed incoraggiato dai compagni, "Vivi" partecipato diverse attività didattiche, raccogliendo materiale che gli è stato utile per preparare un elaborato ricco di spunti sulla cultura siciliana ed i suoi prodotti - "Fotografiamo il mondo che ci circonda", il titolo della tesi che Fasciano ha presentato agli studenti con disabilità per creare dei libricini su autori siciliani come Pirandello e Verga ed anche sui prodotti tipici dell'isola. Insomma, una bella soddisfazione per Vincenzo Maria, per la famiglia Fasciano Claudia e Silvia, per i prof che hanno seguito il ragazzo da vicino e che gli vogliono bene: "Vivi ama tanto lavorare e, nonostante le difficoltà, si è sempre impegnato per partecipare alle attività proposte dai compagni. E' un ragazzo sempre positivo e prepositivo, che ama scherzare coi compagni ed a cui, i professori e la commissione d'esame. "Vivi" non finisce mai di stupire. Studente modello. ha svolto un'esame a dir poco entusiasmante - dice Maurizio Nicosia, presidente dell'Anffas - il vanto di una famiglia straordinariamente presente e di una scuola, lo testimonia in fatto di accoglienza e offerta formativa, specialmente ad alunni con disabilità, non è secondaria per nessuno - Anffas hanno festeggiato il grande Vivi, con abbracci che hanno commosso tutti. E la dimostrazione che, - e si vuole, tutte le parate ritenute quasi impossibili. Vincenzo Maria ci ha insegnato che basta un progetto di vita adeguato perché ogni persona con i suoi meriti che nessuno si sogna di regalare, Questi ragazzi sono meritevoli di essere riconosciuti. Grazie Vivi. per averci aiutato a riscattare l'onore e la dignità delle persone con disabilità". ATDVISSIMO Non solo la scuola. Vincenzo Maria Fasciano (ne ha foto) frequenta attivamente il mondo delle associazioni, in particolare nazionale Famiglie di Persone con Disabilità intellettiva e relazionale, il cui presidente Maurizio Nicosia saluta il diploma del. -titolo org-

RAID DOPO AVER DANNEGGIATO L'INFERRIATA
Vandali in azione nei locali Ex Onmi

[Redazione]

RAID DOPO AVER DANNEGGIATO L'INFERRIATA Alcuni vandali sono entrati nottetempo nei locali dell'ex Onmi, ubicati in via Malta e inutilizzati da tempo. Gli autori della bravata, credendo di trovare all'interno dell'edificio qualcosa da trafugare, sono riusciti ad entrare dopo avere praticato un buco nell'inferriata esterna; i danni procurati sono in corso di accertamento da parte della Polizia municipale. La sede dell'ex Onmi è inutilizzata da qualche anno, ma c'è l'intenzione di ristrutturarla al fine di farla diventare la sede della Protezione civile della provincia, e, contestualmente, anche il punto di riferimento di tutte le associazioni che si occupano di Protezione civile dell'isola. A supporto di questo progetto è stato pure emanato un decreto prefettizio che prevede la realizzazione della sede regionale della protezione civile propria in via Malta. Un primo intervento straordinario di sistemazione dei locali è stato effettuato qualche tempo fa; adesso si vorrebbe completare la ristrutturazione dell'intero immobile. Ed è a questo fine - dice l'assessore ai Lavori Pubblici ing. Giuseppe Tumminelli - che tramite la protezione civile regionale è stata presentata una richiesta di finanziamento di 500 mila euro. Il Comune inoltre ha incluso la ristrutturazione dell'edificio con i fondi di Agenda Urbana. La scuola ex Onmi di via Malta che dovrebbe ospitare la sede della Protezione Civile -tit_org-

- Incendi Sicilia: notte d'inferno nel Messinese, intossicati e famiglie evacuate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia: notte d'inferno nel Messinese, intossicati e famiglie evacuate
Il Messinese è in ginocchio a causa degli incendi che sembrano non volere cessare: in provincia si segnalano roghi attivi anche questa mattina. A cura di Filomena Fotia
13 luglio 2017 - 10:23 [incendio-sicilia-enna-a19-640x480]
Il Messinese è in ginocchio a causa degli incendi che sembrano non volere cessare: in provincia si segnalano roghi attivi anche questa mattina, a Patti, Taormina e Lipari. A Castelmola evacuate una ventina di famiglie, e il sindaco ha lanciato l'allarme: Le fiamme da ieri non ci concedono tregua e i danni sono ingenti. Al lavoro, ininterrottamente, vigili del fuoco e Forestale. Una donna di 64 anni è stata ricoverata per intossicazione mentre un vigile urbano ha riportato una lussazione alla spalla durante le operazioni di spegnimento. Distrutte abitazioni. Capi di bestiame uccisi dalle fiamme.

- Incendi, altra giornata da bollino rosso in Sicilia: "Rischio alto in tutta l'Isola" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, altra giornata da bollino rosso in Sicilia: Rischio alto in tutta l'Isola Si annuncia un'altra giornata di fuoco per la Sicilia, costretta ormai da 5 giorni a fare i conti con una grave emergenza Incendi A cura di Antonella Petris 13 luglio 2017 - 10:23 [san-vito-lo-capo-incendio] Si annuncia un'altra giornata di fuoco per la Sicilia, costretta ormai da 5 giorni a fare i conti con una grave emergenza Incendi che ha interessato quasi tutta la regione, dalla provincia di Trapani a Siracusa. Il bollettino della Protezione Civile regionale parla ancora di alto rischio Incendi per tutta l'isola. Una situazione che diventa ancora più complessa a causa delle alte temperature e del forte vento di scirocco che alimenta le fiamme. Il livello di allerta è al massimo della scala in quasi tutte le province siciliane. Ieri è stata una giornata molto pesante: la situazione più drammatica si è verificata nel Trapanese, a San Vito Lo Capo, dove a causa di un incendio nella riserva naturale dello Zingaro, il villaggio turistico Calampiso risultava circondato dalle fiamme. Immediata evacuazione dei turisti: circa 700 ospiti della struttura alberghiera sono stati costretti a fuggire servendosi di una serie di barche presenti in rada. La situazione è migliorata nel secondo pomeriggio, quando, intorno alle 18, le fiamme sono state domate, mentre una decina di persone rimaste leggermente intossicate sono state assistite al pronto soccorso di San Vito Lo Capo. In provincia di Palermo, sulle Madonie, un incendio ha interessato il territorio di San Mauro Castelverde. Indagini aperte dalla Procura, e nel pomeriggio un uomo, sospetto piromane, è stato condotto per accertamenti in caserma dai carabinieri. Fiamme anche sul versante orientale dell'isola: a Castelmola, a pochi km da Taormina, una vasta area di macchia mediterranea è stata distrutta da un vasto rogo. Sul fronte dei soccorsi, il dirigente regionale del Corpo Forestale Fabrizio Viola ha spiegato che è fondamentale prevenire queste situazioni puntando sul controllo del territorio da parte di tutte le forze di polizia e su una maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti gli organi competenti. Per Viola la macchina antincendio è completa e adesso stiamo definendo una convenzione con l'Esercito Italiano e la Marina militare per avere tre elicotteri a uso esclusivo della Sicilia, oltre alla flotta nazionale presente sull'Isola. Diversa invece la situazione dei canadair, già 4 in Sicilia a fronte di una ventina disponibili in tutta Italia. Coinvolte dagli Incendi anche Enna, Messina e Catania, con le procure che hanno avviato indagini per far luce sull'origine e sui responsabili dei roghi. Ma non solo. A Palermo i magistrati vogliono verificare se vi siano state eventuali inadempienze della Regione Siciliana nel sistema della prevenzione.

- Incendi: la Sicilia continua a bruciare, 20 roghi segnalati - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: la Sicilia continua a bruciare, 20 roghi segnalati Questa mattina si registrano una ventina di incendi in Sicilia: l'Isola rimane stretta nella morsa delle fiamme. A cura di Filomena Fotia 13 luglio 2017 - 10:49 [incendio-sicilia-castellammare-del-golfo-oggi-01-640x640] Questa mattina si registrano una ventina di incendi in Sicilia: l'Isola rimane stretta nella morsa delle fiamme. Nuovi roghi sono appena divampati a Monreale, in provincia di Palermo: sul posto un canadair. Ad Adrano (Catania) stanno intervenendo due elicotteri. A Librizzi (Messina) segnalati diversi focolai. In corso due riunioni in prefettura, una a Messina e una Siracusa.

- Legambiente: è allarme inquinamento nelle acque siciliane - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Legambiente: è allarme inquinamento nelle acque siciliane Cariche batteriche elevate sono risultate presenti su 17 punti delle coste siciliane rispetto ai 25 monitorati A cura di Manuela Di Vietri 13 luglio 2017 - 13:52 [Savona-mareggiata-5-640x640] Il risultato del rapporto di Legambiente che monitorando venticinque punti delle coste siciliane ha riscontrato su ben diciassette di questi cariche batteriche elevate è stato presentato questa mattina in conferenza stampa a Palermo da Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia e Serena Carpentieri, responsabile Campagne di Legambiente, alla presenza di Marco Scurti, Sindacato Medici Italiani e rappresentante Assimefac e del Capitano di fregata Fabio Citrolo della Direzione marittima di Palermo. Anche quest'anno registriamo dati tutt'altro che positivi lungo le coste siciliane spiega Serena Carpentieri -. Anche se il nostro monitoraggio non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali è nostro dovere evidenziare per l'ennesima volta le criticità ancora presenti nei sistemi depurativi di questa regione. A pagare al solito sono i cittadini, perché questi ritardi nell'attuazione della direttiva comunitaria hanno portato già a multe salatissime.

- Incendi, l'esercito interviene nel Reggino: evacuati i residenti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, esercito interviene nel Reggino: evacuati i residenti Il Prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, ha richiesto l'intervento dell'esercito per fare fronte all'emergenza Incendi. A cura di Antonella Petris 13 luglio 2017 - 16:11 [incendio-sicilia-castellammare-del-golfo-oggi-640x800] Il Prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, ha richiesto l'intervento dell'esercito per fare fronte all'emergenza Incendi, dopo aver attivato dal 9 luglio un'Unità di crisi per coordinare le attività. La misura richiesta per garantire il presidio del territorio ed effettuare una preventiva evacuazione di persone. I militari da questo pomeriggio sono attivi sullo Zomaro, in Aspromonte. In diversi casi si è dovuto procedere in via precauzionale all'allontanamento dei residenti, dato che le fiamme avevano lambito le abitazioni. La scorsa notte, intorno alle 22, due anziani, rimasti bloccati in casa per un nel comune di Condofuri, sono stati tratti in salvo e altre sette persone sono state fatte allontanare. (La Presse)

Incendi, Protezione Civile emette bollettino di allerta in Sardegna

[Redazione]

Bosa, attive due autobotti per l'emergenza acqua

[Redazione]

Interventi di Abbanoa e Protezione civile per soddisfare le richieste degli utenti. Si lavora anche di notte, possibili problemi previsti anche a Tresnuraghes di Alessandro Farina 13 luglio 2017 [image] BOSA. Si aspetta il Maestrale per un po' di refrigerio dal caldo afoso di questi giorni sulla fascia centro occidentale dell'isola. Ora ci si mette anche il problema dell'acqua della rete urbana di Bosa, con possibili disservizi anche a Porto Alabe nel comune di Tresnuraghes, dopo l'ennesima falla che si è aperta nella condotta Temo che permette al prezioso liquido di arrivare ai serbatoi di Bosa centro e alle frazioni costiere della Planargia. Martedì per ore gli operai di Abbanoa hanno battuto palmo a palmo i saliscend delle colline dell'entroterra bosano, da oltre la diga di Monte Crispu in direzione del ripartitore di Barasumene. Questa la zona dove solo ieri mattina però, una volta ripresi il sopralluogo dopo il buio della notte, è stata trovata, in un punto particolarmente impervio e difficile da raggiungere con mezzi e uomini, la causa dello scarso afflusso di acqua ai serbatoi sotto il castello di Bosa. Con operazioni di riparazione della condotta che Abbanoa, che ha lavorato anche durante la notte, prevede di chiudere in serata una volta allestito il cantiere d'emergenza, e la speranza quindi di riattivare quella diripristino dell'erogazione idrica nelle ore seguenti. Malgrado la chiusura notturna dell'erogazione dal serbatoio di Bosa Centro, dalle 22 dell'undici alle 7 del 12 luglio, ieri mattina da diversi quartieri cittadini arrivavano segnalazioni di assenza totale di acqua dai rubinetti. Il sindaco Luigi Mastino aveva comunque già deciso di convocare a mezzogiorno il Centro comunale di Protezione Civile, diventato operativo una volta valutata la situazione, e richiesto l'intervento di Abbanoa e della Protezione Civile regionale. Che hanno messo a disposizione due autobotti: la prima, quella del gestore idrico, operativa dalle 12 e l'altra, messa a disposizione da Forestas, dal pomeriggio. A gestire il Ccc, e coordinare gli interventi in base alle richieste, pervenute allo 0785 373813 il numero cui fare riferimento, i volontari della Croce Rossa di Bosa. Nell'invio delle autobotti a enti, operatori e cittadini viene seguito un protocollo di priorità. Per domani (oggi per chi legge ndr) richiederemo anche una terza autobotta alla Protezione Civile. I mezzi resteranno operativi sino a fine emergenza spiega il sindaco Luigi Mastino, coadiuvato

Roghi: è massima allerta Allarme in Gallura e Baronia

[Redazione]

L'arrivo del maestrale e la bassissima umidità potrebbero favorire gli incendi Temperature fino a 41 gradi a Cagliari e Carbonia, ma ha sofferto tutta l'isola di Antonello Palmas 13 luglio 2017 [image] SASSARI. La protezione civile lancia per oggi il preallarme incendi estremo, quello contrassegnato dal colore rosso, per metà della Sardegna, ovvero la Gallura, la Baronia, il sud dell'isola (Campidano, Capoterra, Sarcidano, Trexenta, Parteolla, Marilla, Usellus, Gerrei e Sarrabus). Ma nel resto della Regione non è assolutamente da stare tranquilli: il rischio è arancione, ovvero alto, con attenzione rinforzata da parte del sistema regionale. Dopo diverse giornate da dimenticare per il modo in cui le temperature portate dall'anticiclone africano denominato Caronte si sono accanite sull'area, da oggi sarà l'arrivo del maestrale a creare apprensione per il forte rischio di roghi. La Protezione civile segnala infatti condizioni tali da consentire alle fiamme di propagarsi rapidamente, raggiungendo grandi dimensioni. La Sardegna spiega il responsabile della struttura regionale, Graziano Nudda è divisa praticamente in due: per metà rossa, a rischio estremo di incendi, e per metà arancione, ad alto rischio. Il preallarme è stato lanciato perché domani si registrerà l'inizio dell'attività del maestrale, anche forte in Gallura, e per la bassissima umidità. L'attenzione è massima. Così già da ieri sera tutti e tre i Canadair di stanza nell'isola sono tornati in Sardegna, dopo essere stati usati in questi giorni nella Penisola nelle zone più colpite dagli incendi. Anche ieri una giornata terribile sotto il profilo delle temperature. Picchi oltre i 41 gradi sono stati registrati nella piana di Macchiareddu (Cagliari) e a Carbonia, con svariate stazioni meteo che hanno segnalato massime tra i 39 e i 40 gradi in gran parte della Sardegna. Un flusso di maestrale ha spostato il caldo dal centro al sud dell'isola che ha portato le temperature a superare i 40 gradi in varie zone tra il Medio Campidano e il Cagliariitano. E il pericolo incendi si è materializzato già ieri: cinque i roghi scoppiati in mattinata. Quello di

Incendi: brucia ancora la Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 13 LUG - Dopo la drammatica emergenza di ieri, sono unaventina i roghi su cui stanno operando le squadre antincendio in Sicilia. Alcuni interventi - a San Vito Lo Capo e Lipari - stanno ultimando il lavoro di ieri. Altri incendi sono appena divampati a Monreale, in provincia di Palermo dove è in azione un canadair e ad Adrano (Ct) dove stanno intervenendo due elicotteri. Un altro rogo è scoppiato a Librizzi (Me) e diversi focolai sono stati segnalati nel siracusano. La situazione è gestita dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Per fare il punto della situazione e la verifica dei danni di ieri sono in corso due riunioni in prefettura, una a Messina e una a Siracusa. 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Venti incendi ancora attivi in Sicilia, continua l'emergenza (FOTO)

[Redazione]

Sono una ventina i fronti degli incendi su cui stanno operando le squadre antincendio in Sicilia. Alcuni interventi si stanno ultimando a Lipari e San Vito Lo Capo. Altri incendi sono appena divampati a Monreale, in provincia di Palermo dove è in azione un canadair e ad Adrano (Ct) dove stanno intervenendo due elicotteri. Un altro incendio è divampato a Librizzi (Me) e altri roghi nel siracusano. La situazione è gestita dalla sala operativa della protezione civile regionale. A San Vito Lo Capo i 220 turisti rimasti attendono di rientrare nel villaggio turistico a Calampiso dove sono in corso le verifiche dei vigili del fuoco e del personale della protezione civile. Sono per il momento ospitati in B&B nella zona e in hotel. In questo momento per fare il punto della situazione e la verifica dei danni immediati sono in corso due riunioni in prefettura: una a Messina e una a Siracusa. Ignazio Marchese di Ignazio Marchese [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) 0 condivisioni

Emergenze incendi, nota dell'assessore Signorino

[Redazione]

Stampa[photo_5081]emergenza causata dalla concomitanza di condizioni climatiche avverse e comportamenti colposi o dolosi dell'uomo, richiede interventi immediati su tre fronti: 1) contrasto agli incendi, 2) valutazione dei danni e ristoro dei soggetti colpiti, 3) attivazione anche immediata di innovative strategie di prevenzione. I primi interventi vengono condotti con professionalità e generosa disponibilità dai responsabili locali dei corpi interessati (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forestale, Volontari, singoli Cittadini) e consentono di limitare i danni, avendo ad oggi evitato vittime e tutelato gli abitati. Sul secondo fronte, Amministrazione è consapevole dei gravi danni subiti dalla città (perdita di vaste aree boschive) e dalle attività agricole (devastazione di ettari di campi coltivati e di colture arboree). La dichiarazione di stato di calamità (richiesta già il 5 luglio) dovrà dare copertura anche ai danni subiti dall'agricoltura. Amministrazione ha attivato un tavolo di collaborazione con l'Ispettorato Agrario, Azienda Foreste Demaniali e l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste per una stima dei danni ai fini degli stanziamenti da richiedere con la dichiarazione di calamità. Sul terzo fronte, abbiamo formulato sia al Presidente Crocetta che in Commissione la proposta di attivare a Messina i Contratti di Responsabilità Territoriale. Introdotti nel Parco Nazionale dell'Aspromonte da Tonino Perna, i contratti si basano sul coinvolgimento di associazioni e agricoltori, cui viene affidato il monitoraggio di porzioni del territorio, con sistemi di allerta e collegamento con le forze di intervento e con mezzi per il primo contrasto ai fuochi. Alle associazioni o ai coltivatori è assegnato un contributo, di cui il 50% è ottenuto in relazione alla prevenzione realizzata. In sostanza, metà del contributo si riceve solo se la superficie incendiata non supera lo 0,2% di quella controllata, riducendosi in proporzione all'estensione che non si è riusciti a proteggere. Proponiamo di avviare una immediata sperimentazione a Messina. Ho già discusso del progetto con alcune associazioni di coltivatori (Coldiretti, UNSIC), raccogliendo piena disponibilità. Le risorse da destinare al territorio dovranno riguardare anche la prevenzione, perché gli incendi si spengono dall'alto, ma si prevengono dal basso. Nella stessa direzione va anche la strategia elaborata per il GAL, appena finanziato e per il quale è previsto un primo momento di animazione il prossimo 31 luglio, che prevede un censimento dei terreni incolti e una strategia che ne incentiva l'assegnazione a giovani eco-cooperative per la messa in produzione. La cura dei suoli, la loro regimentazione, protezione e scerbatura e attività irrigua costituiscono la migliore prevenzione per il dissesto idrogeologico e il più sano strumento di contrasto passivo alla diffusione degli incendi. Contrasto agli incendi attivi, risarcimento del danno e risorse per la prevenzione. Su questi fronti l'Amministrazione comunale chiede la mobilitazione di tutte le rappresentanze politiche (regionali e nazionali) per la necessaria attenzione al territorio, anche metropolitano, di Messina, e candida il capoluogo ad una sperimentazione regionale delle strategie preventive. giovedì 13 luglio 2017 [end_paragrafo_sx]

Venerd? 14 luglio, presentazione del progetto per la salvaguardia delle coste della zona jonica

[Redazione]

Stampa[photo_5081]Domani venerdì 14 luglio alle ore 19 nei locali de lido La PlayaDel Sol di Galati Marina verrà presentato il progetto, approvato dalla Regione Siciliana, a supporto del litorale jonico duramente colpito negli ultimi annida violente mareggiate. All'incontro prenderanno parte l'Assessore regionale al Territorio ed Ambiente Maurizio Croce, i consiglieri del primo quartiere Pietro De Salvo, Francesco D'Urso, Giovanni Scopelliti, Alfredo Manganaro, Carlo Dainotta, l'ingegnere capo del Genio Civile Leonardo Santoro, in rappresentanza del demanio l'ing. Marco Messina, l'ing. Antonio Cardia del dipartimento di protezione civile del Comune di Messina, l'ing. Alfredo Biancuzzo e l'ing. Bruno Manfrè del dipartimento provinciale di protezione civile. Ancora una volta la politica del fare di Sicilia Futura ha ricordato il deputato regionale on. Beppe Picciolo assieme al collega Marcello Greco - offrea i cittadini motivi per credere ad una politica diversa, fatta di azioni concrete, quelle che servono realmente ad una comunità come quella di Galati Marina, martoriata nel corso di questi anni fino allo stremo e che oggi, con il progetto approvato dalla Regione Siciliana per la salvaguardia delle sue coste, può tornare finalmente credere in un futuro migliore in sicurezza. Un diritto dei residenti ed in ogni caso non una concessione della politica. Nella foto l'assessore Croce giovedì 13 luglio 2017[end_paragrafo_sx]

In un mese in fumo superficie tutto 2016, met? in Sicilia

[Redazione]

ROMA - Nell'ultimo mese le fiamme hanno divorato un'area della Penisola grande quasi come quella bruciata in tutto il 2016: 26 mila ettari di boschi andati infumo, di cui la metà nella sola Sicilia. A fotografare l'emergenza è il Dossier Incendi di Legambiente, che punta il dito contro una "macchina organizzativa lenta e poco efficiente, dalle conseguenze disastrose", e chiede di usare il pugno di ferro contro i piromani sfruttando la legge sugli ecocreati. Dati alla mano, da metà giugno al 12 luglio i roghi hanno inghiottito 26.024 ettari di boschi, pari al 93,8% della superficie totale bruciata l'anno scorso. La Sicilia ha visto finora andare a fuoco 13.052 ettari, la Calabria 5.826 e la Campania 2.461. A seguire Lazio (1.635), Puglia (1.541), Sardegna (496), Abruzzo (328), Marche (264), Toscana (200), Umbria (134) e Basilicata (84). Gli incendi non hanno risparmiato le aree protette, sempre più nel mirino degli ecocriminali a partire dal Vesuvio. Majella, Gargano, Alta Murgia, Pollino, Sila e Aspromonte dovranno tutti fare i conti con i danni anche al patrimonio di biodiversità. E la distruzione di oggi si somma a quella di ieri: negli ultimi 30 anni - rileva la Protezione civile - è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale italiano. Di fronte a questo quadro infernale, l'associazione ambientalista denuncia i "troppi e ingiustificati ritardi, a partire dalle Regioni". Ad oggi, evidenzia, Campania e Lazio non hanno ancora approvato il Piano Aib 2017, cioè il piano antincendio boschivo e le relative modalità attuative per organizzare la prevenzione, il lavoro a terra, e gli accordi con i Vigili del fuoco e la Protezione civile. Calabria e Sicilia lo hanno fatto in parte e in ritardo, con la Sicilia che non ha ancora stipulato la convenzione con i Vigili del fuoco. L'unica a essersi mossa per tempo su entrambi i fronti è la Puglia. Oltre ai ritardi, pesano "il numero insufficiente delle squadre di operai forestali e l'assenza di strategie e di misure di adattamento al clima". Nello schema si inserisce anche il processo di riorganizzazione delle funzioni dell'ex Corpo Forestale assorbito nell'Arma dei Carabinieri, per cui - sottolineano gli ambientalisti - mancano ancora "decreti attuativi necessari al completamento del passaggio di competenze, personale, strumenti e mezzi per quanto riguarda l'antincendio boschivo". Per il direttore generale di Legambiente, Stefano Ciafani, "è fondamentale che vi sia una concreta assunzione delle proprie responsabilità, in primis da parte di Regioni e governo, altrimenti il fuoco rischia di avere la meglio. In questa partita è inoltre fondamentale che si definisca una concreta politica di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, ma anche più controlli, punendo piromani ed ecocriminali. In questo - conclude - la legge sugli ecocreati ha portato un contributo importante".

Incendi a Messina, Signorino "chiesto lo stato di calamità e maggiore coinvolgimento degli agricoltori"

[Redazione]

[Auguri-natale-2014-sindaco-foto-archivio-Guido-Signorino-696x463]Contrasto agli incendi attivi, risarcimento del danno e risorse per la prevenzione. Questa la sintesi dei punti in agenda per amministrazione comunale, che in questi giorni ha avviato un tavolo di collaborazione con l'Ispettorato Agrario, Azienda Foreste Demaniali e l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste per una stima dei danni ai fini degli stanziamenti da richiedere con la dichiarazione di calamità. emergenza causata dalla concomitanza di condizioni climatiche avverse e comportamenti colposi o dolosi dell'uomo, richiede interventi immediati su tre fronti ha detto assessore Signorino 1) contrasto agli incendi, 2) valutazione dei danni e ristoro dei soggetti colpiti, 3) attivazione anche immediata di innovative strategie di prevenzione. I primi interventi vengono condotti con professionalità e generosa disponibilità dai responsabili locali dei corpi interessati (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forestale, Volontari, singoli Cittadini) e consentono di limitare i danni, avendo ad oggi evitato vittime e tutelato gli abitati. Sul secondo fronte, Amministrazione è consapevole dei gravi danni subiti dalla città (perdita di vaste aree boschive) e dalle attività agricole (devastazione di ettari di campi coltivati e colture arboree). La dichiarazione di stato di calamità (richiesta già il 5 luglio) dovrà dare copertura anche ai danni subiti dall'agricoltura. Dal Comune arriva anche la proposta formulata sia al Presidente Crocetta che in Commissione di attivare a Messina i Contratti di Responsabilità Territoriale. Introdotti nel Parco Nazionale dell'Aspromonte da Tonino Perna spiega Signorino i contratti si basano sul coinvolgimento di associazioni e agricoltori, cui viene affidato il monitoraggio di porzioni del territorio, sistemi di allerta e collegamento con le forze di intervento e con mezzi per il primo contrasto ai fuochi. Alle associazioni o ai coltivatori è assegnato un contributo, di cui il 50% è ottenuto in relazione alla prevenzione realizzata. In sostanza, metà del contributo si riceve solo se la superficie incendiata non supera lo 0,2% di quella controllata, riducendosi in proporzione all'estensione che non si è riusciti a proteggere. Proponiamo di avviare una immediata sperimentazione a Messina. Ho già discusso del progetto con alcune associazioni di coltivatori (Coldiretti, UNSIC), raccogliendo piena disponibilità. Le risorse da destinare al territorio dovranno riguardare anche la prevenzione, perché gli incendi si spengono dall'alto, ma si prevengono dal basso. Nella stessa direzione va anche la strategia elaborata per il GAL, appena finanziata e per il quale è previsto un primo momento di animazione il prossimo 31 luglio, che prevede un censimento dei terreni incolti e una strategia che ne incentiva l'assegnazione a giovani e cooperative per la messa in produzione. La cura dei suoli, la loro regimentazione, protezione e scerbatura e attività irrigua costituiscono la migliore prevenzione per il dissesto idrogeologico e il più sano strumento di contrasto passivo alla diffusione degli incendi.

Incendi, San Vito Lo Capo: Calampiso chiuso per altre 24 ore, disposti sopralluoghi

[Redazione]

Senza notizie i mille vacanzieri che dovrebbero arrivare al villaggio sabato di ROMINA MARCECA 13 luglio 2017 SAN VITO LO CAPO (TRAPANI) - Calampiso resterà chiuso almeno fino a domani. L'unità di crisi istituita in prefettura a Trapani è in pieno fermento. Vigili del fuoco, carabinieri e tecnici della protezione civile sono tornati nel resort sul mare alle porte della riserva dello Zingaro. Ingenti i danni alla vegetazione, ancora in corso di quantificazione. Dei 700 sfollati dal villaggio con barche e gommoni, in 500 sono tornati a casa a bordo delle loro auto in varie parti della regione. In 200, invece, sono rimasti a dormire a San Vito negli alberghi e nelle case private messe a disposizione dai residenti. "Domani, appena il terreno si sarà raffreddato, ci sarà un sopralluogo tecnico congiunto tra vigili del fuoco, Comune, carabinieri per valutare le condizioni della strada che collega San Vito a Calampiso e chiusa per motivi di sicurezza", spiegano dalla prefettura. "Una conferenza per stabilire lo stato dei luoghi, Calampiso non ha avuto alcun danno - spiega il sindaco di San Vito Lo Capo, Matteo Rizzo - È chiaro che parte degli incendi ha una matrice dolosa. Da quattro giorni il territorio attorno a San Vito è stato preso di mira da incendi sparsi. È ora che chi ha visto qualcosa parli e denunci i piromani". E mentre i 200 turisti rimasti a San Vito per trascorrere la notte dopo il pericolo scampato, e arrivati anche dall'Austria, in queste ore decideranno se interrompere o meno la vacanza, in circa 1.000 dovrebbero arrivare a Calampiso in questo week end per il soggiorno nella multiproprietà. Vacanzieri che, adesso, non sanno cosa fare. Tags Argomenti: incendi sicilia provincia trapani incendio calampiso Protagonisti:

Fiamme spente, riapre Calampiso. In duecento sono tornati nelle villette

[Redazione]

Un paesaggio spettrale tutto intorno al villaggio sgomberato via mare per le fiamme. Oggi un sopralluogo decisivo. Il sindaco di San Vito Matteo Rizzo: Senonè sicurezza si chiude di nuovo di ROMINA MARCECA 14 luglio 2017 SAN VITO LO CAPO (TRAPANI). Calampiso è circondato dagli alberi bruciati e dalla vegetazione ridotta in cenere dall'incendio che ha messo a rischio 700 turisti, sfollati di gran corsa dalla Protezione civile con gommoni e barche mercoledì pomeriggio. Eppure ieri, a sorpresa, cento villeggianti, diventati oltre duecento in serata, sono rientrati nelle casette bianche a strapiombo sul mare. Hanno deciso di riprendere la vacanza nel residence immerso, adesso, non più nel verde ma nella cenere. È arrivato il presidente della società davanti alla scuola elementare dove eravamo stati sistemati e ci ha comunicato che potevamo rientrare a Calampiso perché non era più pericolo. Non ho paura, conosco la zona e mi sento al sicuro, racconta Tiziana Sala che dopo una notte trascorsa a Palermo è ritornata a San Vito Lo Capo. I turisti, però, sono stati scortati dalla polizia e dai carabinieri lungo la strada che attraversa il monte andato a fuoco mercoledì. I vigili del fuoco lo hanno messo nero su bianco: è il rischio di frane. E nel provvedimento hanno anche scritto che l'accesso alla strada che collega Calampiso a San Vito Lo Capo è stato consentito solo per motivi di urgenza e a mezzi scortati dalle forze dell'ordine. Intanto, per oggi è previsto un sopralluogo per verificare lo stato della montagna bruciata: poi si deciderà se ripristinare la viabilità sulla strada. Considerato che non era alcuna disposizione che riguardasse il villaggio, la direzione ha consentito l'accesso ai suoi ospiti. Anche Federica Salemi è tornata a Calampiso con la sua famiglia: Abbiamo trascorso la notte in un hotel a nostre spese, per nostra scelta. Oggi sin dalla mattina girava voce che forse saremmo potuti rientrare. Dobbiamo ancora trascorrere oltre una settimana di vacanze qui. È luce e acqua, lo staff dell'animazione è tornato, noi stiamo per andare al ristorante. In cinquecento, dopo la fuga dal villaggio in ciabatte e costume, mercoledì sera avevano deciso di tornare a casa dopo avere recuperato le proprie auto. I restanti duecento hanno trascorso la notte negli alberghi messi a disposizione a San Vito Lo Capo. Vigili del fuoco, carabinieri e tecnici della Protezione civile sono tornati nel resort sul mare alle porte della riserva dello Zingaro. Ingenti i danni alla vegetazione, ancora in corso di quantificazione. Domani (oggi, ndr) ci sarà un incontro tra le varie forze in campo per stabilire lo stato dei luoghi, Calampiso non ha avuto alcun danno spiega il sindaco di San Vito Lo Capo, Matteo Rizzo. È chiaro che parte degli incendi ha una matrice dolosa. Già da quattro giorni il territorio attorno a San Vito era stato preso di mira da incendi sparsi. È ora che chi ha visto qualcosa parli e denunci i piromani. E mentre i duecento turisti rimasti a San Vito per trascorrere la notte dopo il pericolo scampato, e arrivati anche dall'Austria, in queste ore decideranno se interrompere o meno la vacanza, un migliaio di ospiti sono attesi a Calampiso in questo weekend per il soggiorno nella multiproprietà. Vacanzieri che adesso non sanno cosa fare e guardano con ansia al risultato del sopralluogo di oggi. Se ci rendiamo conto che le condizioni di sicurezza non ci sono dice il sindaco Rizzo chiudiamo tutto, compreso Calampiso. Guido Cosentino, del gruppo Rinascita, che si oppone all'attuale consiglio di amministrazione che gestisce Calampiso, dice: Aspettiamo di vedere le carte. Posso solo dire che il 18 giugno, dopo la morte di un ospite in mare, la Capitaneria di porto ha trovato tutte le strutture di primo soccorso non disponibili. Non era il defibrillatore e non era nemmeno il bagnino. Tags Argomenti: incendio calampiso san vito lo capo provincia trapani Protagonisti:

Sicilia: allarme incendi, oggi allerta massima in sette province

[Giacchino Amato]

Venti focolai attivi in mattinata. Fiamme a Castelmola nei pressi di Taormina, a San Mauro Castelverde fermato presunto piromane. Ieri l'odissea dei 600 ospiti del villaggio di Calampisodi GIOACCHINO AMATO13 luglio 2017640Il bollettino della Protezione Civile regionale lascia ben pochi dubbi. Quella di oggi sarà un'altra giornata ad alto rischio sul fronte degli incendi per tutta la Sicilia. A causa delle alte temperature il livello di allerta è al massimo della scala in tutte le province dell'Isola con l'esclusione di Siracusa e Trapani, due province che, però, ieri sono state devastate da numerosi roghi. In tutta la Sicilia ieri sera si contavano 125 focolai di incendio, duemila solo nell'ultimo mese. Sono una ventina i roghi su cui stanno operando le squadre antincendio in Sicilia. Alcuni interventi - a San Vito Lo Capo e Lipari - stanno ultimando il lavoro di ieri. Altri incendi sono appena divampati a Monreale, in provincia di Palermo dove è in azione un canadair e ad Adrano (Ct) dove stanno intervenendo due elicotteri. Un altro rogo è scoppiato a Librizzi (Me) e diversi focolai sono stati segnalati nel siracusano. La situazione è gestita dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Per fare il punto della situazione e la verifica dei danni di ieri sono in corso due riunioni in prefettura, una a Messina e una Siracusa. Un uomo è stato condotto per accertamenti in caserma dai carabinieri di San Mauro Castelverde, nelle Madonie, dove è in corso un vasto incendio che minaccia aziende agricole e allevamenti. L'uomo sarebbe stato visto in atteggiamento sospetto in prossimità di uno dei focolai dai quali si è sviluppato un fronte di fuoco di oltre un chilometro. Emergenza dalla serata di ieri anche nelle vicinanze di Taormina. "Sta bruciando un intero territorio. Io stesso e il presidente del Consiglio comunale abbiamo rischiato di morire avvolti dalle fiamme che lambivano la macchina su cui viaggiavamo. Qualcuno ci aiuti perché il rischio è che ci scappi il morto". A lanciare la richiesta d'aiuto è il sindaco di Castelmola (Messina), Orlando Russo, dopo che un vasto incendio da ieri mattina sta devastando circa cinque chilometri di macchia mediterranea e vegetazione. Una famiglia è già stata evacuata, mentre altre 20 sono minacciate dal rogo divampato in contrada Dammari e rapidamente propagatosi fino a giungere in località Trupiano. Nuovo incendio a Lipari. Ha ripreso a bruciare la vegetazione attorno alla frazione di Quattropiani, a Lipari, già devastata, ieri, da un incendio. Le fiamme stanno interessando circa 3 mila metri quadri di macchia mediterranea. All'opera ci sono due squadre dei vigili del fuoco, la forestale e i carabinieri che hanno fatto scattare la "caccia" ai piromani. Intanto, sono al lavoro i tecnici della Società Elettrica Liparese e privati per sistemare le reti elettriche e idriche che ieri sono rimaste danneggiate costringendo una decina di persone a dover abbandonare le loro abitazioni. Il sindaco Marco Giorgianni ha chiesto stato di calamità naturale. San Vito Lo Capo, dentro il villaggio evacuato Condividi Paura a Calampiso. Ieri il villaggio Calampiso a San Vito Lo Capo è stato evacuato via mare, a causa di un incendio. Dieci persone intossicate sono state portate al pronto soccorso di San Vito Lo Capo. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Le fiamme sono state completamente domate intorno alle 18. "Abbiamo vissuto momenti drammatici, io ero con la mia nipotina, quando ci hanno gridato di lasciare subito il villaggio turistico. Ho cercato di non farmi prendere dal panico. Ho visto persone che piangevano. Soprattutto le donne sole con i figli, perché i mariti erano al lavoro. La situazione è tornata alla calma solo dopo che ci hanno portato via dal mare con i pescherecci e i gommoni". E' la testimonianza di Ferruccio Donato, un pensionato che era in vacanza con la nipotina al villaggio. San Vito Lo Capo: l'odissea dei turisti a Calampiso Navigazione per la galleria fotografica 1 di 54 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow {} {} LEGGI Calampiso chiuso per al meno 24 ore in attesa dei sopralluoghi San Vito Lo Capo, il Canadair sopra il villaggio Condividi Il comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha accertato che non sussistono le condizioni di sicurezza per il rientro degli ospiti nel villaggio turistico di Calampiso, evacuato per un incendio. Molte persone hanno deciso di interrompere la vacanza e di ritornare nelle città di provenienza. Lo ha reso noto la prefettura di Trapani che ha istituito un'unità di crisi per il coordinamento delle operazioni di spegnimento del rogo. San Vito Lo Capo, gli sfollati del villaggio in una scuola: "Salvati dai

pescatori"Condividi Il dirigente regionale del Corpo Forestale: "Chiesti all'Esercito tre elicotteri". "Puntare sulla cultura della prevenzione, sul controllo del territorio da parte di tutte le forze di polizia e su una maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti gli organi competenti". Solo seguendo queste direttrici, per il dirigente generale del Corpo forestale della Regione Sicilia Fabrizio Viola, si potrà arrestare il fenomeno incendiario che, da oriente a occidente, sta accerchiando e distruggendo le montagne della Sicilia. "Stiamo lottando - dice Viola - contro questa gente sconsiderata che incendia, dei criminali. La macchina antincendio è completa e adesso stiamo definendo una convenzione con l'Esercito Italiano e la Marina militare per avere tre elicotteri a uso esclusivo della Sicilia, oltre alla flotta nazionale presente sull'Isola ". Quanto ai canadair difficile ottenerne più di quattro già in dotazione in Sicilia. "La flotta nazionale dei canadair - dice il dirigente generale - si compone di una ventina di mezzi. A bruciare non è solamente la Sicilia, ma tante altre Regioni d' Italia. La flotta nazionale non è modificabile e un canadair non si può inventare da un momento all'altro". "Dobbiamo affrontare il problema con la prevenzione, con l'educazione e con le segnalazioni - è l'appello lanciato da Fabrizio Viola - è necessario sensibilizzare i cittadini affinché denuncino se vedono gente che apicca il fuoco. Solo così - prosegue - possiamo venirne a capo. Se dobbiamo solo intervenire nel momento in cui l'evento è già in corso sarà difficile salvare il territorio dalla furia del fuoco. Occorre, infine, mettere in campo una politica diversa che coinvolga tutti gli Enti locali in una azione di pulizia delle aree di loro pertinenza, è indispensabile la partecipazione di tutti". Intanto arrivano i rinforzi dal resto d'Italia per fronteggiare l'emergenza incendi della Sicilia, finita all'attenzione della Procura di Palermo "per eventuali inadempienze della Regione". Nella tarda serata di ieri sono arrivati 36 uomini con 18 mezzi tra autobotti e automezzi antincendio boschivo dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte e dall Emilia Romagna. Due squadre hanno proseguito in direzione Trapani mentre il resto si è trattenuta a Messina. Questa mattina un altro incendio è divampato in località Salice sempre sui colli mentre un altro rogo è scoppiato in contrada Serri a Sperone nella zona nord della città. In azione squadre di vigili del fuoco ed un Canadair. Roghi anche in provincia nellazona di Barcellona Pozzo di Gotto e nell'isola di Lipari, nelle Eolie.Le procure di Palermo, Enna e Messina aprono inchieste. Gli incendi scoppiati in questi giorni nel palermitano, come detto, sono finiti in Procura. I magistrati della Procura di Palermo hanno aperto un'inchiesta per verificare, come si apprende, "eventuali inadempienze della Regione siciliana nel sistema della prevenzione". Inchiesta anche ad Enna e Messina.

Incendi: convocato il Cor

[Redazione]

[468x234_1498567604]CAGLIARI - L'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano ha convocato con effetto immediato il Comitato operativo regionale, organismo previsto dal Piano regionale antincendi per il coordinamento strategico delle attività in situazioni di emergenza. Dalla Sala Operativa regionale della Protezione civile, l'assessore segue gli interventi della macchina antincendio insieme al direttore generale della Protezione civile Graziano Nudda, al comandante del Corpo Forestale Gavino Diana, al direttore regionale del Corpo dei Vigili del fuoco Massimiliano Gaddini. I roghi interessano diverse e vaste zone della Gallura (San Teodoro, Budoni, Padru), Arzana, Al dei Sardi e Seulo. Il forte vento di maestrale sta rendendo difficoltose le operazioni di spegnimento. Stanno intervenendo i Canadair, elicotteri e il super Puma, insieme alle squadre del Corpo forestale, dei Vigili del fuoco, di Forestas, ai volontari della Protezione civile ed ai barracelli.

Antincendio: incontro a Cagliari

[Redazione]

[468x234_1474382213]CAGLIARI - Prefetture, Regione autonoma della Sardegna e Vigili del fuoco si sono confrontati ieri mattina (giovedì), a Cagliari, nella sede della Prefettura del capoluogo, sulla gestione dell'antincendio in Sardegna. All'incontro, concordato con il prefetto Tiziana Giovanna Costantino, hanno partecipato i prefetti Carolina Bellantoni (Nuoro), Giuseppe Guetta (Oristano) e Giuseppe Marani (Sassari), assessore regionale della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, accompagnata dal comandante del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale Gavino Diana, dal direttore generale della Protezione civile Graziano Nudda e dal capo di Gabinetto Franco Corosu, nonché i rappresentanti del Comando provinciale dei Vigili del fuoco. Tutti hanno sottolineato l'importanza di affrontare la campagna antincendi in modo coordinato e sinergico, con spirito di collaborazione. Spano ha confermato la disponibilità a firmare al più presto la convenzione (da 600 mila euro, a fronte dei 430 mila stanziati in bilancio) e spiegato che nella prossima seduta di Giunta sarà approvato il disegno di legge di variazione di bilancio che consentirà di garantire la copertura anche dei restanti 170 mila euro. Tutte le parti presenti hanno convenuto sulla necessità di arrivare prima possibile alla firma della convenzione. Nella foto: l'assessore regionale Donatella Spano

La Sardegna brucia, roghi al Nord e al centro

[Redazione]

[18277_650_320_dy_La_Sardegna_brucia_roghi_al_Nord_e_al_centro]Soffia il maestrale sulla Sardegna e divampano i roghi soprattutto nel nord e al centro dell'isola. Persone evacuate a Budoni.[INS::INS]CAGLIARI - I roghi dal pomeriggio hanno colpito diverse e vaste zone della Gallura (San Teodoro, Budoni, Padru), Arzana, Alà dei Sardi e Seulo. Il forte vento di maestrale ha reso difficoltose le operazioni di spegnimento. Stanno intervenendo i Canadair, elicotteri e il super Puma, insieme alle squadre del Corpo forestale, dei Vigili del Fuoco, di Forestas, ai volontari della Protezione civile e ai barracelli. Centinaia di persone sono state evacuate a Berruiles frazione di Budoni. Ultimo aggiornamento: 14-07-2017 00:14

Inferno di fuoco in Gallura, canadair di nuovo in azione dalle sei di stamattina

[Redazione]

[17696_650_320_dy_Inferno_di_fuoco_in_Gallura_canadair_di_nuovo_in_azione_dalle_sei_di_stama]Dalle 6 di questa mattina i mezzi aerei dell'Anticendio hanno ripreso a volare sui luoghi colpiti dai roghi che per tutta la giornata di ieri hanno impegnato i soccorsi soprattutto in Gallura.[INS::INS]Su Budoni stanno intervenendo il super Puma e un elicottero, tra Loculi e Irgoli un canadair e un elicottero, mentre su Ala' dei Sardi sono impegnati due canadair e quattro elicotteri regionali, oltre alle squadre a terra. Per tutta la notte gli uomini della Protezione civile, del Corpo Forestale, di Forestas, dei Vigili del Fuoco, dei barracelli e i volontari hanno proseguito gli interventi di contrasto al fuoco - che ha colpito vaste zone della Gallura, del Nuorese e del Sassarese - e dato supporto nelle operazioni di evacuazione dei villaggi intorno a San Teodoro. Il Comitato operativo regionale, convocato ieri d'urgenza dall'assessora della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano, e composto dalla stessa Spano, dal direttore generale della Protezione civile, Graziano Nudda, dal comandante del Corpo Forestale, Gavino Diana, dal direttore generale di Forestas, Antonio Casula, e dal direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Massimiliano Gaddini, ha seguito l'evolversi della situazione dalla sala operativa di via Biasi, fino a quando tutti i roghi non sono stati posti sotto controllo. Ultimo aggiornamento: 14-07-2017 09:58

Uomo muore tra le fiamme di un incendio; inutili i soccorsi

[Redazione]

[incendio-784x600]Deceduto tra le fiamme Massimo Pizzuti, classe 48, in località San Benedetto nel comune di San Pietro in Guarano (Cs) Erano circa le ore 15 di oggi 13 luglio 2017, quando Massimo Pizzuti 69 anni, è morto avvolto dalle fiamme che lo hanno raggiunto, mentre tentava di salvare il suo appezzamento agricolo attiguo alla sua abitazione, investito da un incendio. Le fiamme e il denso fumo acre, non gli hanno concesso scampo. [incendio-2-300x250]Le cause precise della morte dell'uomo sono ancora in corso di accertamento. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, completamente bruciato. Inutile intervento del personale del 118 che non ha potuto far altro che constatarne il decesso. L'area in questione è interessata da svariate ore da un vasto incendio, che ha in parte bloccato l'accesso ad alcune vie che conducono al piccolo centro del cosentino. Alcune famiglie sono state allontanate dalle proprie abitazioni ad opera della Protezione Civile, mentre sul posto proseguono le attività da parte dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia di Stato, anche mediante l'ausilio di elicotteri antincendio e di Canadair. Le indagini sono coordinate dalla Dott.ssa Donatella Donato, Sost. Proc. presso il Tribunale di Cosenza che, nelle ultime ore, ha disposto la restituzione della salma alla famiglia. Simona Stammelluti [incendio-150x150] [incendio-2-150x150] [incendio-3-150x150] Tags: Incendio, morto carbonizzato, muore in un incendio

INCENDI ANCORA ROGHI IN TUTTO IL SUD

[Redazione]

IN TUTTO IL SUD Ancora incendi in Sicilia e in Campania Bruciano dei paesi ai piedi dell'Etna. A fuoco ettari nelle Madonie. Morti anche capi di bestiame. Il prefetto Riccio: "Eseguiti 170 interventi in tutta la provincia contemporaneamente." A Calampiso, San Vito lo Capo, barconi e imbarcazioni private hanno evacuato via mare 600 persone. Incendi nel Messinese In provincia di Cosenza è emergenza con diversi i fronti attivi nel comune di Rovito, a San Fili, Roggiano Gravina e Fagnano Castello. A Favelloni (Vibo Valentia) morto 68enne che cercava di spegnere incendio. A Metaponto, in provincia di Matera sono stati evacuati tre campeggi. Distrutta una vasta pienta.

INCENDI ANCORA IN SICILIA E CAMPANIA

[Redazione]

IN SICILIA E CAMPANIA Ancora incendi in Sicilia e in Campania Bruciano deipaesi ai piedi dell'Etna. In provincia di Cosenza allarme incendi Diversi ifronti attivi nel comune di Rovito, a San Fili, Roggiano Gravina e FagnanoCastello.Fiamme lambiscono borghi.E a Favelloni (Vibo Valentia) morto 68enneche cercava di spegnere incendio

Incendio Calampiso, ha funzionato la macchina organizzativa

[Redazione]

Scritto il 13 luglio 2017 alle ore 13:06 da Salvatore Morselli[xincendio-SanVito-Foto-Suga]Foto FacebookMentre si stanno spegnendo gli ultimi focolai del terribile incendio che ieri ha messo in pericolo la struttura di Calampiso e la stessa vita dei villeggianti e dei lavoratori, si tirano le somme di quanto avvenuto. Il Villaggio necessita di interventi strutturali. Diverse tubazioni della rete idrica sono danneggiate, la fuliggine ha avvolto i bungalow e le villette. Ancora stamane qua e là sono segnalati residui di incendi, ma la mancanza di alberi e sterpaglia, ormai purtroppo quasi completamente distrutti, impediscono che possa riattizzarsi il fuoco. La giornata di ieri, nella sua drammaticità, ha comunque messo in evidenza il perfetto funzionamento della macchina di intervento. In una nota della Prefettura si sottolinea come per il coordinamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio di vaste proporzioni divampato nella mattinata di oggi nel Comune di San Vito Lo Capo località Sauci Piccolo e Sauci Grande il Prefetto di Trapani, Dottor Giuseppe Priolo, ha attivato immediatamente unità di crisi costituita in Prefettura con il Viceprefetto Dott.ssa Di Lisi, il Vice Prefetto Dott.ssa Mancuso, il SUES 118, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile Regionale, i Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto ed il Corpo Forestale della Regione. La nota prosegue evidenziando come le operazioni di spegnimento, rivelatesi complesse e articolate, hanno interessato anche il villaggio turistico di Calampiso i cui ospiti sono stati evacuati via mare. Si stima che nel villaggio fossero presenti circa 780 di cui 707 trasportate via mare, grazie al supporto fornito da varie unità navali e imbarcazioni private, al molo di San Vito Lo Capo. Tutti gli ospiti evacuati, risultati in buone condizioni di salute tranne qualche persona sottoposta alle cure mediche per sospetta intossicazione da fumo, sono stati temporaneamente accolti e rifocillati presso edifici scolastici dello stesso Comune. Sono intervenute sul posto diverse squadre mezzi dei Vigili del Fuoco, della Forestale, delle Forze dell'Ordine, della Capitaneria di Porto. È stato risolutivo per lo spegnimento dell'incendio l'intervento di un Canadair e di un elicottero. All'ora comunque non cessato, visto che l'attività dell'unità di crisi, che si mantiene in costante contatto con le sale operative degli Enti che vigilano nell'area interessata, proseguirà fino a cessate emergenze. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco a seguito di verifica ha accertato che non sussistevano le condizioni di sicurezza per il rientro degli ospiti nel villaggio per cui molte persone hanno deciso di interrompere la vacanza e di ritornare nelle città di provenienza. Tutte le forze in campo hanno operato in condizione di estrema difficoltà in considerazione che uomini e mezzi sono stati impegnati già nei giorni precedenti in numerosi interventi di spegnimento su più fronti di incendi che hanno interessato in particolare vaste zone del Comune di Castellammare del Golfo, con evacuazione in via precauzionale degli abitanti delle zone coinvolte. Sin qui la Prefettura. Una nota di merito va al sindaco di San Vito Lo Capo Matteo Rizzo che, intuendo la enorme gravità della situazione, ha allertato quanti, proprietari di barche e gommoni, erano nella città chiedendo loro di intervenire e, via mare, evacuare Calampiso mettendo in sicurezza i villeggianti e quanti lavorano nella struttura. Una operazione perfettamente riuscita come riuscito, e lo evidenziava la Prefettura, il lavoro di accoglienza e di assistenza agli sfollati. Il sindaco si è detto soddisfatto per la gara di generosità e coraggio cui ha partecipato tutta la cittadinanza ma anche i turisti che si sono messi a disposizione degli ospiti di Calampiso creando una catena della solidarietà che ha evitato danni alle persone. Rizzo ha anche rivolto un grazie di cuore soprattutto alla marina di San Vito e ai diportisti che hanno portato in salvo le persone con le loro imbarcazioni. Un'emergenza gestita al top dall'Amministrazione comunale, con la creazione di un centro di accoglienza presso le scuole medie dove sono state portate acqua e bevande. Poi, i ristoratori hanno portato il vitto. Una operazione che ha fatto sentire Rizzo: orgoglioso dei miei concittadini, tutti hanno contribuito volontariamente e gratuitamente, e i turisti hanno molto apprezzato questi sforzi. Finita la paura, resta la rabbia per quanto avvenuto e la voglia, irrefrenabile, di cercare e trovare gli artefici di questo misfatto che ha sfregiato la Natura e messa a repentaglio la vita di tanta gente la cui colpa è quella di volersi rilassare, i turisti, o di essere al lavoro, i dipendenti.

Incendio a Calampiso, il salvataggio degli sfollati

[Redazione]

C'è chi si rifocilla, si sdraia e prova a riposare, ancora in costume, all'interno della scuola Capuana di San Vito Lo Capo, nel Trapanese, trasformata in pochissimo tempo in un centro di primo soccorso per gli oltre 700 ospiti della struttura. E c'è chi, anziani e bambini soprattutto, non vede l'ora che termini la terribile giornata. Tantissimi i palermitani. I più, però, sembrano aver già dimenticato la paura di quei momenti. Chi villeggiava al residence racconta che fino a mezzogiorno la situazione sembrava tranquilla. Nel giro di pochi minuti è precipitata, non appena è cambiato il vento. Le fiamme, fino a quel momento sotto controllo, hanno cominciato a divampare su tutta la montagna che circonda il residence. Nonostante gli attimi di tensione, gli ospiti della struttura, accolti in via Camillo Camilliani da Croce rossa e Protezione civile, precisano: "Il servizio di salvataggio è stato meraviglioso, i soccorsi sono arrivati quasi subito. Non possiamo che dire grazie". Tra gli sfollati anche la piccola Sara, palermitana di 11 anni, che cercando l'approvazione della mamma racconta quel momento di terrore ed esprime un solo desiderio: rientrare a casa.

Approfondimenti Fiamme su Calampiso, in 700 evacuati con le barche: "Abbiamo visto la morte con gli occhi" 12 luglio 2017 Calampiso, le fiamme bruciano tutto: la desolazione e il silenzio dopo l'inferno | VIDEO 13 luglio 2017 Incendi: Calampiso resta off limits, presunto piromane fermato nelle Madonie 13 luglio 2017

Giovedì 13, bollettino dei roghi: 51 soccorsi aerei, 16 in Sicilia, in testa

[Redazione]

[canadair-1-420x2641]Standard Image Banner 72890 Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Dopo la giornata di mercoledì che ha fatto registrare complessivamente 52richieste di intervento aereo, giovedì sono già 51 quelle ricevute finora dalCentro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento: 16 dalla Sicilia, 8dalla Campania, 7 dalla Calabria, 6 dal Lazio, 5 dalla Basilicata, 4 dallaSardegna, 2 rispettivamente da Umbria e Abruzzo e una dalla Puglia. E quanto riferisce la Protezione civile in merito alle operazioni di spegnimento degliincendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando gran parte del nostroPaese.Nella giornata di giovedì ai mezzi nazionali si è aggiuntoimpegno di duecanadair messi a disposizione dalle autorità francesi, attivati da Bruxellesurichiasta del Governo italiano nell ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile.L impegno dei mezzi dispiegati 13 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 4 elicotteri della Difesa è concentrato per ora,intesa con le regioni, sulle situazioni piùcritiche. I 2 canadair francesi a supporto della flotta stanno operando, informazione con un canadair italiano, su uno dei frontiincendio che dagiorni ormai interessanoarea vesuviana.intenso lavoro svolto dai pilotidei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 18roghi.Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Resort evacuato in Sicilia, stop vacanze per gran parte dei turisti

[Redazione]

[www]Standard Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Hanno trascorso la notte in alcuni alberghi di San Vito Lo Capo (Trapani) che sono stati messi a disposizione del Comune gli oltre 250 turisti sfollati dal Villaggio turistico Calampiso, evacuato ieri pomeriggio perché lambito dalle fiamme. Dei quasi 800 turisti presenti, gran parte ha preferito ripartire e lasciare il villaggio, come conferma all'Adnkronos il sindaco di San Vito, Matteo Rizzo, che ha coordinato le operazioni di evacuazione. I turisti siciliani hanno preferito tornare a casa spiega il sindaco alla fine sono rimaste circa 250 persone. Grazie alla disponibilità di strutture messe a disposizione, non si è reso necessario dormire nella scuola che ieri era stata organizzata come punto di ristoro. Grazie a Dio la situazione è stata gestita e si sono evitati momenti di panico. Ieri pomeriggio era stato lo stesso sindaco a lanciare un accorato appello via Facebook. Ha chiesto la disponibilità dei pescatori della zona e delle barche da turismo per poter trasferire i turisti a San Vito dal villaggio che rischiava di finire tra le fiamme. La nostra marineria è stata molto efficiente spiega il sindaco le barche sono uscite tutte in tempi rapidissimi. Così siamo riusciti a traghettare tutti, poi con i bus abbiamo portato le persone a scuola per dare accoglienza. Qui i turisti, tra cui molte donne e moltissimi bambini, sono stati rifocillati. Nella notte l'incendio nella zona è stato domato, come spiega lo stesso sindaco. Ora è da capire quali siano gli eventuali danni e verificare la questione sicurezza, dice Rizzo. Ci dispiace per le vacanze rovinate dei turisti aggiunge e per i danni al territorio. Ma alla fine siamo riusciti a gestire tutto nella massima sicurezza. Per il coordinamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio di vaste proporzioni divampate nel Comune di San Vito Lo Capo località Sauci Piccolo e Sauci Grande il Prefetto di Trapani, ha attivato immediatamente unità di crisi costituita in Prefettura con il Viceprefetto Di Lisi, il Vice Prefetto Mancuso, il SUES 118, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile Regionale, i Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto ed il Corpo Forestale della Regione. Le operazioni di spegnimento, rivelatesi complesse e articolate, hanno interessato anche il villaggio turistico di Calampiso i cui ospiti sono stati evacuati via mare hanno spiegato dalla Prefettura. Si stima che nel villaggio fossero presenti circa 780 di cui 707 trasportate via mare, grazie al supporto fornito da varie unità navali e imbarcazioni private, al molo di San Vito Lo Capo. Tutti gli ospiti evacuati, risultati in buone condizioni di salute tranne qualche persona sottoposta alle cure mediche per sospetta intossicazione da fumo, sono stati temporaneamente accolti e rifocillati presso edifici scolastici dello stesso Comune. In serata poi il trasferimento negli alberghi. Sono intervenute sul posto diverse squadre e mezzi dei Vigili del Fuoco, della Forestale, delle Forze dell'Ordine, della Capitaneria di Porto. È stato risolutivo per lo spegnimento dell'incendio l'intervento di un Canadair e di un elicottero della Prefettura attività dell'unità di crisi, che si mantiene in costante contatto con le sale operative degli Enti che vigilano area interessata, proseguirà fino a cessate emergenze. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco a seguito di verifica ha accertato che non sussistevano le condizioni di sicurezza per il rientro degli ospiti nel villaggio per cui molte persone hanno deciso di interrompere la vacanza e di ritornare nelle città di provenienza. Tutte le forze in campo hanno operato in condizione di estrema difficoltà in considerazione che uomini e mezzi sono stati impegnati già nei giorni precedenti in numerosi interventi di spegnimento su più fronti di incendi che hanno interessato in particolare vaste zone del Comune di Castellammare del Golfo, con evacuazione in via precauzionale degli abitanti delle zone coinvolte. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Emergenza incendi, ancora vari fronti di fuoco. A Calampiso rimaste 250 persone

[Redazione]

[www]Standard Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.La notte scorsa nella zona, come rende noto la sala operativa, non sono stati compiuti interventi da parte dei Vigili del fuoco, che insieme agli uomini della forestale hanno avviato dei sopralluoghi, anche per fare un bilancio dei danni. Focolai, sempre nel trapanese, sono invece attivi a Castellammare del Golfo, in contrada Bocca Carrubba e nella zona di Santa Ninfa. Mentre in provincia di Agrigento brucia contrada Pisarra, vicino Montallegro. A Polizzi Generosa, in provincia di Palermo, emergenza incendi è scattata questamattina. E continua il fronte di fuoco nella zona di Monreale, in particolare a Cozzo Busino, ma anche in questo caso le fiamme sono state quasi domate. Ad Altofonte, la notte scorsa, le fiamme hanno investito una stalla, nei pressi dello scorrimento veloce Palermo-Sciacca. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco. Due grossi incendi anche nel Catanese, tra Linguaglossa e Castiglione di Sicilia, sul versante nord dell'Etna. Le fiamme si sono spinte verso i boschi. Il personale della forestale ha effettuato interventi via terra ma è stato chiesto intervento di un canadair. Un altro incendio, ancora attivo, ad Adrano, anche in questo caso è stato richiesto l'intervento di un mezzo aereo. Hanno trascorso la notte in alcuni alberghi di San Vito Lo Capo (Trapani) che sono stati messi a disposizione del Comune gli oltre 250 turisti sfollati dal Villaggio turistico Calampiso, evacuato ieri pomeriggio perché lambito dalle fiamme. Dei quasi 800 turisti presenti, gran parte ha preferito ripartire e lasciare il villaggio, come conferma all'Adnkronos il sindaco di San Vito, Matteo Rizzo, che ha coordinato le operazioni di evacuazione. I turisti siciliani hanno preferito tornare a casa spiega il sindaco alla fine sono rimaste circa 250 persone. Grazie alla disponibilità di strutture messe a disposizione, non si è reso necessario dormire nella scuola che ieri era stata organizzata come punto di ristoro. Grazie a Dio la situazione è stata gestita e si sono evitati momenti di panico. Ieri pomeriggio era stato lo stesso sindaco a lanciare un accorato appello via Facebook. Ha chiesto la disponibilità dei pescatori della zona e delle barche da turismo per potere trasferire i turisti a San Vito dal villaggio che rischiava di finire tra le fiamme. La nostra marineria è stata molto efficiente spiega il sindaco le barche sono uscite tutte in tempi rapidissimi. Così siamo riusciti a traghettare tutti, poi con i bus abbiamo portato le persone a scuola per dare accoglienza. Qui i turisti, tra cui molte donne e moltissimi bambini, sono stati rifocillati. Nella notte l'incendio nella zona è stato domato, come spiega lo stesso sindaco. Ora è da capire quali siano gli eventuali danni e verificare la questione sicurezza, dice Rizzo. Ci dispiace per le vacanze rovinate dei turisti aggiunge e per i danni al territorio. Ma alla fine siamo riusciti a gestire tutto nella massima sicurezza. Per il coordinamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio di vaste proporzioni divampato nel Comune di San Vito Lo Capo località Sauci Piccolo e Sauci Grande il Prefetto di Trapani, ha attivato immediatamente unità di crisi costituita in Prefettura con il Viceprefetto Di Lisi, il Vice Prefetto Mancuso, il SUES 118, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile Regionale, i Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto ed il Corpo Forestale della Regione. Le operazioni di spegnimento, rivelatesi complesse e articolate, hanno interessato anche il villaggio turistico di Calampiso i cui ospiti sono stati evacuati via mare hanno spiegato dalla Prefettura. Si stima che nel villaggio fossero presenti circa 780 di cui 707 trasportate via mare, grazie al supporto fornito da varie unità navali e imbarcazioni private, al molo di San Vito Lo Capo. Tutti gli ospiti evacuati, risultati in buone condizioni di salute tranne qualche persona sottoposta alle cure mediche per sospetta intossicazione da fumo, sono stati temporaneamente accolti e rifocillati presso edifici scolastici dello stesso Comune. In serata poi il trasferimento negli alberghi. Sono intervenute sul posto diverse squadre e mezzi dei Vigili del Fuoco, della Forestale, delle Forze dell'Ordine, della Capitaneria di Porto. È stato risolutivo per lo spegnimento dell'incendio l'intervento di un Canadair e di un elicottero dice la Prefettura attività dell'unità di crisi, che si mantiene in costante contatto con le sale operative degli Enti che vigilano sull'area interessata, proseguirà fino a cessate emergenze. Il Comando

Provinciale dei Vigili del Fuoco a seguito di verifica ha accertato che non sussistevano le condizioni di sicurezza per il rientro degli ospiti nel villaggio per cui molte persone hanno deciso di interrompere la vacanza e di ritornare nelle città di provenienza. Tutte le forze in campo hanno operato in condizione di estrema difficoltà in considerazione che uomini e mezzi sono stati impegnati già nei giorni precedenti in numerosi interventi di spegnimento su più fronti di incendi che hanno interessato in particolare vaste zone del Comune di Castellammare del Golfo, con evacuazione in via precauzionale degli abitanti delle zone coinvolte. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Rassegna stampa: il lavoro nei quotidiani di oggi

[Redazione]

[www]Standard Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.

Al centro dei giornali in edicola emergenza incendi e allarme sbarchi di immigrati. In un'intervista al Corriere della sera, il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ammette che la situazione è ancora critica, per questo ieri sera è arrivato l'esercito, che può essere utile anche per tranquillizzare la popolazione. Prima di fare polemiche avverte: dobbiamo aver presente che la situazione degli incendi di questa estate è particolarmente grave, non si sa da quanto non ce ne erano di così numerosi ed estesi. È un'emergenza davvero molto forte. E assicura: Abbiamo una buona dotazione di mezzi. Soltanto per gli incendi del Vesuvio ci sono in campo quattro Canadair e tre elicotteri. Alla Stampa Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente, denuncia: Ci sono precise responsabilità per quello che sta accadendo. Ovvero, Regioni, governo, e Comuni. Ritene, infatti, che le Regioni avrebbero dovuto per tempo approvare le regole sull'antincendio boschivo, per organizzare la prevenzione, il lavoro a terra, e gli accordi con i Vigili del Fuoco e con la Protezione Civile, che ovviamente non può gestire decine e decine di grandi focolai in contemporanea. In un'intervista Agostino Casillo, presidente del Parco nazionale del Vesuvio: I mezzi sono quelli che sono. Il dato emergenziale del Sud era tale da non consentire maggiore tempestività nello spegnimento aereo. Però sarebbe sbagliato prendersela con lo Stato, che pure potrebbe far meglio. Qui siamo in presenza di criminali. Le indagini lo chiariranno, ma in questi incendi è la mano dell'uomo. È del tutto evidente. Lo si evince dalla dinamica dei roghi. Sul fronte immigrazione e allarme sbarchi, in una lettera a Repubblica, il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, scrive: Mentre lavoriamo per una forte politica estera e migratoria europea, ci adoperiamo per convincere i nostri partner che lo sviluppo dell'Africa è interesse di tutti. Intanto procediamo anche per conto nostro, confortati dal fatto che l'Europa inizia a capire che non deve temere l'Africa, ma costruire insieme a essa e con fiducia le basi per un partenariato di crescita e sicurezza comune. È questo il capovolgimento di approccio che serve. È questo il senso dell'Agenda per l'Africa che abbiamo costruito in questi mesi. Un'Agenda che vorremmo restasse del nostro Paese oltre ogni elezione, oltre ogni colore politico del governo. Intervistato da Qn, Giuseppe Perrone, ambasciatore italiano a Tripoli, afferma: Stiamo cercando di spingere la guardia costiera libica a essere sempre più attiva. È un contatto giornaliero con loro e dei libici con la nostra guardia costiera, perché gli uomini di Tripoli possano pattugliare la fascia territoriale del loro mare. Abbiamo un team che li sostiene con assistenza tecnica sul funzionamento delle 4 motovedette che abbiamo fornito. Ma aiutiamo tutti i loro mezzi, è gente che va e che viene dall'Italia alla Libia. I libici sono a uno stadio abbastanza iniziale, la manutenzione va fatta in maniera costante: i nostri tecnici torneranno la prossima settimana. Vediamo segni di vitalità che prima non erano, è un elemento che ha frenato gli arrivi. In materia di fiscal compact interviene, sul Sole 24 ore, economista Alberto Quadrio Curzio: Il fiscal compact è un argomento che appassiona l'Italia con schieramenti tra contrari e favorevoli. Ci sono però anche altre posizioni che, pur comprendendo il dibattito, preferiscono proporre strategie complementari più complete. Una riguarda la necessità di una ulteriore riflessione prima di includere il fiscal compact nei trattati europei, anche perché ne seguirebbe la possibilità di deferire lo Stato che lo viola alle giurisdizioni comunitarie con una mutazione giudiziaria della politica economica molto pericolosa. Alle proteste dei precari della ricerca replica, con una lettera a Repubblica, il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli: Alle giovani e ai giovani che si dedicano con competenza, dedizione a questa lunga, faticosa, incerta professione, voglio dire che le condizioni di cui parliamo stiamo provando a cambiarle. Non è il classico ci stiamo lavorando. Stiamo fornendo strumenti in più, nella convinzione che oltre ai cervelli in fuga vi sono soprattutto molti cervelli in gabbia in Italia. Stiamo lavorando per loro e per il Paese, che dovrà scommettere sull'innovazione se vorrà mantenere un ruolo nella competizione internazionale. Di innovazione parla, in un'intervista a Qn, Marco Palmieri, presidente e ad Piquadro: Dopo un paio di anni di

manutenzionedell azienda, di rivisitazione dell offerta di prodotto e dei consistentiinvestimenti in tecnologie, i risultati stanno arrivando. Tutti i nostri sforzierano orientati alla crescita e all innovazione. Ora ci aspettiamo un futuro non peggiore del primo trimestre 2017. E stiamo recuperando anche sul fronte degli utili. E aggiunge: Fare le stesse cose allo stesso modo non paga più. Piquadro ha cambiato la sua filosofia aziendale, abbiamo un nuovo modo di farericerca e sviluppo. Abbiamo innescato energie nuove, chiamato a raccoltagiovani e strutture in tutto il mondo, sollecitandoli a partorire idee nuove ea portarcele. Rispetto alle polemiche sull amministrazione americana, Avvenire intervista John Delaney, esperto di economia del lavoro, che haosservatoevoluzione della classe lavoratrice della Pennsylvaniadall Università di Pittsburgh per oltre un decennio e si dice convinto cheDonald Trump non rischi per ora di perdere del tutto il loro supporto e non solo per motivi economici: Il voto per Trump fra i colletti blu non è nato dapure considerazioni di carattere economico, piuttosto dalla sensazione di moltioperai bianchi che la vita negli Stati Uniti è diventata ingiusta e che deveessere riequilibrata in loro favore. E questo rende il supporto per ilpresidente più duraturo. È un voto legato al ripianto per un tempo perduto. Frala classe operaia della Pennsylvania, come dell Ohio e del Wisconsin resistel entusiasmo di avere un presidente che la riconosce'. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

La denuncia di Saviano: “Il Vesuvio brucia per avere nuove discariche”?

[Redazione]

[www]Banner gennaio 2017 Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Perché il Vesuvio brucia? Secondo Roberto Saviano ciò che brucia diventadiscarica abusiva e le discariche sono gestite dalle organizzazioni criminali. Il Vesuvio negli anni è diventato un immensa discarica, denuncia in un videopubblicato su Facebook, si approfitta dell'estate per bruciare quella che è già una discarica, più bruci più hai la possibilità di conquistare nuove discariche. Altrove, continuaautore di Gomorra, si appicca il fuocoanche per un altro motivo: i terreni che potrebbero essere destinati aedilizia, se arsi, restano bloccati per 15 anni. Ed eccoennesimo ricatto: opaghi le organizzazioni criminali per le aree edificabili oppure arrivano lefiamme a bloccare le concessioni edilizie. È finito il tempo in cui potevamo chiamare piromane chi appiccava il fuoco, aggiunge, è finito il tempo delleballe. Saviano attacca poi le istituzioni politiche. Manca un vero piano diintervento di difesa dalle fiamme, sostiene, è tutto lasciato al coraggio eall iniziativa dei vigili del fuoco e della protezione civile. Basta conl incapacità della politica di far fronte alle emergenze, conclude, e bastaconinconsapevolezza del Paese che non riesce a capire chi è davvero dietroquesti disastri. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Vesuvio in fiamme, arrivano i militari

[Redazione]

[www]Banner gennaio 2017 Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Sono al lavoro i militari dell'Esercito impegnati nell'operazione StradeSicure inviati nell'area del Vesuvio a supporto dell'azione dei Vigili delFuoco, della Protezione civile e dei volontari che da giorni combattono ilvasto incendio che ha interessato il parco nazionale fino a sfiorare i centriabitati. Ieri sera il Comitato provinciale perordine e la sicurezza,convocato in Prefettura a Napoli alla presenza del ministro dell'Ambiente GianLuca Galletti, ha deciso una rimodulazione del pianoimpiego dei militariconampliamento della presenza nelle situazioni più critiche. Sono intantostate messe in sicurezza le cave dei rifiuti, in particolare il sito di CavaSari a Terzigno dove è stato posto un presidio dei Vigili del Fuoco. Nellagiornata di ieri, complessivamente, hanno operato circa 400 unità tra Vigilidel Fuoco, personale della Protezione civile regionale, volontari e addettidelle comunità montane. Sui roghi la Procura di Torre Annunziata ha aperto unfascicolo ancora a carico di ignoti. Il reato ipotizzato è incendio doloso. Anche nelle altre zone della Campania interessate da incendi la situazione èstata definita sotto controllo, in particolare gli Astroni, Positano, Montoro eil Monte Faito. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

L’Italia brucia, oltre 26mila ettari di boschi in fumo in un mese ?

[Redazione]

[www]Banner gennaio 2017 Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Solo in questo primo scorcio di estate 2017, da metà giugno ad oggi, sono andati in fumo ben 26.024 ettari di superfici boschive, pari al 93,8% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016. Le regioni italiane più colpite sono la Sicilia con 13.052 ettari distrutti dal fuoco con un stillicidio di roghi in quasi tutte le province, seguita dalla Calabria con 5.826 ettari, la Campania 2.461, Lazio con 1.635, la Puglia 1.541, la Sardegna 496, Abruzzo 328, le Marche 264, la Toscana 200, Umbria 134 e la Basilicata 84. Sono questi i numeri da capogiro, aggiornati al 12 luglio, elaborati da Legambiente sulla base dei dati raccolti dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto Copernico e che vanno a comporre il Dossier Incendi realizzato dall'associazione ambientalista, che fa il punto sull'emergenza roghi. Un'emergenza del tutto prevedibile dato annuale opera da parte di ecomafie e piromani, aggravata dal caldo torrido e dalla siccità, e che poteva essere affrontata per tempo con efficaci attività di prevenzione che sono mancate incalza Legambiente. Nel dossier, Legambiente fa il punto sui roghi che stanno devastando la Penisola, analizzando nel dettaglio problemi, criticità, ritardi gestionali; facendo il punto sugli incendi appiccati dagli ecomafiosi elanciando una serie di proposte a partire dalla definizione di una politica di adattamento ai cambiamenti climatici, rafforzando i controlli grazie anche alla nuova legge sugli ecosistemi e aggiornando il catasto. Il dato più rilevante che emerge dal report di Legambiente è che la gestione dell'emergenza incendi è stata segnata fino ad ora da troppi e ingiustificati ritardi a livello regionale e nazionale, a partire dalle Regioni, che si sono mosse con troppa lentezza come dimostrano quelle più devastate dalle fiamme. Ad oggi Campania e Lazio, segnala il documento dell'associazione ambientalista, non hanno ancora approvato il Piano Aib 2017 (piano antincendio boschivo) e le relative modalità attuative per organizzare la prevenzione, il lavoro a terra, e gli accordi con i Vigili del Fuoco e con la Protezione Civile. Calabria e Sicilia lo hanno fatto in parte, con grande ritardo, e la Sicilia per altro non ancora stipula la convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rileva Legambiente. Unica eccezione la Puglia che si è mossa su entrambi i fronti per tempo, ma non si hanno notizie dell'attivazione dei Centri Operativi Provinciali (Cop) indica il dossier. Ma il Piano Aib, avverte Legambiente, da solo non basta scongiurare devastazioni e atti dolosi, se non è accompagnato da un'efficace macchina organizzativa e da politiche di gestione forestale sostenibili come dimostra la situazione reale. Ai ritardi, va aggiunto il numero insufficiente delle squadre di operai forestali e soprattutto assenza di strategie e misure di adattamento al clima. In questo quadro si inserisce anche il processo di riorganizzazione delle funzioni dell'ex Corpo Forestale ora assorbito nell'Arma dei Carabinieri e i ritardi nazionali dovuti al fatto che il Governo e i Ministeri competenti non abbiano ancora approvato i decreti attuativi necessari al completamento del passaggio di competenze, personale, strumenti e mezzi per quanto riguarda l'antincendio boschivo, in modo da garantire su tutto il territorio squadre operative per gestire l'emergenza e svolgere le attività di prevenzione segnala ancora Legambiente. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo